IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 74. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 16 Marzo 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I progetti politici

Quali siano i criteri che la Commissione ha adottati per le modificazioni da recare ai progetti politici, non si sa, giacchè i membri della Commissione questa volta sono davvero impenetrabili, ciò che torna ad onore loro.

Quello che si sa è che vi fu cortese lotta per la scelta del relatore, la quale cadde sull'on. Grippo, valoroso giurista, a preferenza dell'on. Gianturco, poichè l'ex Guardasigilli, a quanto si afferma, aveva proposto molti emendamenti, i quali avrebbero ricostruito completamente il progetto del Governo, mentre la maggioranza della Commissione si è manifestata favorevole a renderlo anche più semplice.

Noi crediamo che la maggioranza non abbia torto. Fin da principio e durante tutta la polemica abbiamo detto che il progetto governativo meritava di essere sfrondato da talune disposizioni, che in pratica non avrebbero dato alcun risultato efficace o rafforzato con qualche nuova disposizione, la quale assicurasse la responsabilità *effettiva* e non illusoria, di coloro che violano la legge.

Per le associazioni abbiamo dimostrata la necessità della comunicazione all'Autorità competente degli statuti e dei componenti le Società, poichè se i cittadini devono avere ampia libertà di associarsi per uno scopo, che non sia in contraddizione colle istituzioni, dall'altro lo Stato ha pur diritto di conoscere come e di chi si compongono questi organismi per la necessaria vigilanza.

Circa la legge sulla stampa abbiamo dimostrato come la censura preventiva e la sospensione del giornale, più volte peccatore, mentre in apparenza erano misure draconiane, che potevano lasciare adito all'arbitrio, tanto più che erano poste a discrezione del magistrato, mancava per altro una disposizione diretta a rendere effettiva la sanzione penale.

Si accetti il principio della cauzione o si renda responsabile pecuniario il tipografo, per noi in fondo fa lo stesso, purchè sia sancita la responsabilità effettiva in guisa che chi rompe non possa sottrarsi alle conseguenze del pagare. Così soltanto si avrà un freno salutare ed efficace.

Se non che, pur ammettendo questa responsabilità, occorre abbreviare i termini dei giudizi, come proponeva l'on. Bonacci, se si vuol impedire, col nostro sistema giudiziario a rito formale, che passino molti mesi ed anche qualche anno prima che il giudizio sia definitivo e che di questa lungaggine si approfitti per continuare nel reato.

Sulla questione del gerente noi speriamo che la Commissione lascierà le cose come stanno, altrimenti la libertà di stampa diventerebbe un mito ed i giornali si troverebbero soggetti ad un sistema peggiore della censura, quello dell'inquisizione permanente.

Il fatto che in tutti gli Stati del mondo, qualunque sia la forma di governo, è ammessa la figura giuridica del gerente, dimostra che qualunque altra sostituzione porterebbe ad inconvenienti più gravi.

Tutto al più si possono pretendere dal gerente maggiori requisiti e cioè che sia in grado di capire quello che firma.

Politica e Diplomazia

Berlino, 14, ore 12,10 — Il sig Bartsch, direttore al Ministero Culti, sarà nominato sotto segretario di Stato ed il consigliere intimo D.r Schwartzkop capo della sezione per gli affari ecclesiastici. Sebbene protestante, egli gode anche la piena fiducia dei cattolici.

Berlino, 14, ore 12,59 — Il principe Adalberto, terzo figlio dell'Imperatore Guglielmo, nato nel 1884, entrerà il 28 corr. in servizio attivo nella marina da guerra.

L'Imperatore si recherà quel giorno espressamente a Kiel per affidarlo al comandante della Marina.

(S) **Berlino**, 14. — Il giornale ufficiale della Marina pubblica un ordine di Gabinetto, secondo il quale viene abolito il posto di Comandante supremo della Marina.

Lo stesso Imperatore ne assume il Comando supremo.

(S) **Vienna**, 14. — Le Diete della Carniola e del Voralberg hanno deliberato di esprimere le loro felicitazioni al Papa per la sua guarigione.

(S) **Berlino**, 15. — L'imperatore si recherà domani a Friedrichsruhe per assistere al seppellimento della salma del principe di Bismarck, che avrà luogo domani stesso.

Domenica l'imperatore e l'imperatrice saranno a Kiel per fermarsi due giorni. In questa occasione l'Imperatore riceverà una deputazione del reggimento della Guardia, nel quale è stato ascritto il principe Valdemaro, figlio del principe Enrico, che ha compiuto i 10 anni.

Vienna, 15, ore 11.10. — Da Costantinopoli si annuncia che l'agente diplomatico bulgaro presso la Porta, sig. Markow, si è dimesso perchè non approva la politica prudente del ministero Grekow nella questione macedone!

Il Markow è favorevole all'espansione bulgara in Macedonia e perciò il suo ritiro non farà che giovare alla tranquillità di quelle provincie.

Vienna, 15, ore 13.25. — Da Candia si annuncia che la Costituzione sarà promulgata per la Pasqua greca, ossia 30 aprile.

— Il principe Giorgio finora non ha chiesto ad alcuna delle quattro potenze di far ritirare parte delle truppe internazionali che presidiano l'isola. Quando tutto sarà a posto e si avrà la certezza di uno stato normale, le potenze ritireranno gradualmente o completamente i loro battaglioni.

La Conferenza sul disarmo.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Berlino, 14 ore 17,30. — La *Post* afferma da fonte autentica che il governo tedesco non ha ancora designato a suo delegato alla Conferenza pel disarmo il barone di Marschall, già Ministro degli Esteri ed ora ambasciatore a Costantinopoli.

A Candia.

(S) **La Canea**, 14. — Il Principe Giorgio proporrà all'Inghilterra, alla Russia, alla Francia e all'Italia di ridurre le rispettive forze nell'isola ad un battaglione per ciascuna.

I quattro battaglioni che rimarranno saranno ripartiti nelle varie zone dell'Isola, in modo da farvi un occupazione mista.

PARLAMENTI ESTERI

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 15. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato agli esteri, Brodrick, rispondendo ad una interrogazione, dice che nel regolamento della navigazione interna in China, comunicato al ministro britannico a Pechino, Macdonald, nulla vi ha che interdica alle navi mercantili di entrare nei porti a trattati e di commerciare colle piazze intermedie.

(S) **Shanghai**, 15. — Durante il varo di una nave, un pezzo di legno colpì alla testa il principe Enrico di Prussia, che ne restò ferito.

NELLA CINA

(S) **Londra**, 15. — Lo *Standard* ed il *Times* elogiano le dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli esteri, conte Canevaro, alla Camera italiana.

(S) **Londra**, 15. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino, 14:

" Lo Tzungl-li-Yamen, oltre ad avere chiesto il rinvio della prima Nota italiana che aveva respinto, ha manifestato l'intenzione di risponderví.

" Ciò potrebbe indicare che lo Tzung-li-Yamen è disposto ad entrare in negoziati e ad abbandonare la politica di rifiuto assoluto.

" D'altra parte, nei circoli politici, si osserva che la seconda Nota del Ministro De Martino non conteneva alcuna minaccia ".

Quest'ultima parte del dispaccio parrà alquanto curiosa dopo le affermazioni fatte alla Camera dal nostro Ministro degli Esteri — imperocchè una Nota *ultimatum* per quanto prosciugata colla polvere di zucchero, implicitamente contiene sempre una minaccia.

Occorre quindi spiegare come sono passate le cose, giacchè potrebbe darsi che sia accaduto un contrattempo, il quale scuserebbe l'operato del nostro Ministro a Pekino. Ed è ciò che occorre chiarire.

Non appena il nostro Governo fu avvertito che il Ministro degli Esteri Cinese aveva bruscamente respinta la domanda per la baia di San Mun, diede al De Martino alcune istruzioni generiche, prevenendolo che avrebbe ricevuto in seguito ordini ulteriori sul da farsi.

Mentre la questione del rifiuto era oggetto di deliberazioni da parte del nostro Governo, il nostro Ambasciatore a Londra era incaricato di dare comunicazione dell'avvenuto al Governo inglese, il quale, com'è noto, si era mostrato disposto ad appoggiare la nostra domanda.

Come notammo ieri, il nostro Governo, esaminata la questione del rifiuto della domanda, ritenne che, a parte ogni ulteriore svolgimento della cosa, si dovesse frattanto invitare il Governo della Cina a richiamare a sè la domanda, respinta in forma contraria a tutti gli usi diplomatici, salva ogni questione di merito sulla stessa.

In questo senso fu telegrafato al De Martino.

Un'ora dopo, in seguito a comunicazioni ricevute dal Governo inglese, il quale pregava di non dar corso ad alcun atto perentorio, assumendosi l'incarico d'indurre esso il Ministero cinese a richiamare la Nota e di coadiuvarci in seguito pel buon esito della stessa, dichiarando che in caso diverso l'Inghilterra non avrebbe potuto assisterci, il nostro Ministero degli Esteri inviava — a tre ore di distanza dal precedente telegramma — un dispaccio al De Martino, ordinandogli di non più fare nulla di quanto gli era stato ingiunto nel telegramma precedente e cioè di astenersi da qualunque atto fino a nuove istruzioni, con preghiera di accusare ricevuta di questo secondo dispaccio.

Infatti un telegramma del De Martino accusava ricevuta del dispaccio, sicchè alla Consulta si riteneva che nulla fosse avvenuto da parte del nostro ministro a Pekino.

Sta invece in fatto, che il De Martino aveva presentata la Nota *ultimatum* al Governo Cinese invitandolo a voler richiamare in un dato periodo la domanda dell'Italia, perchè respinta in modo contrario agli usi diplomatici.

Come mai il De Martino, che aveva accusata ricevuta del contrordine, speditogli a 3 ore di distanza, poteva avere inviata egualmente la Nota *ultimatum?*

Soltanto ieri, dopo cioè le dichiarazioni fatte la sera precedente alla Camera dal ministro, giunsero da Pekino le chieste giustificazioni del De Martino, il quale afferma di aver ricevuto il dispaccio del contr'ordine alcune ore *prima* del telegramma per l'*ultimatum*, sicchè credendo che il contr'ordine di far più nulla si riferisse alle istruzioni generiche avute nei giorni precedenti, egli diede corso alla Nota *ultimatum*, perchè il telegramma contenente tale ordine era giunto dopo, ossia era l'ultima comunicazione da lui avuta dal Governo.

Come mai il dispaccio del contr'ordine, spedito tre ore dopo, sia giunto e consegnato a Pekino prima di quello dell'*ultimatum* spedito tre ore innanzi, non si capisce: tanto più che si trattava di due dispacci di Stato e diretti alla stessa città.

Chi può aver dato la precedenza all'ultimo, consegnato tre ore dopo? oppure chi può aver trattenuto il primo, lasciando che venisse consegnato l'altro, giunto dopo?

E trattandosi di questioni gravi, questi dispacci non hanno un numero d'ordine al Ministero, sicchè si possa richiamarlo, occorrendo, nei dispacci successivi?

Ecco un mistero, che merita davvero di essere chiarito.

Intanto la posizione resta quale fu annunziata dal ministro Canevaro alla Camera: il Governo Cinese ha richiamata la nostra domanda, la nostra rappresentanza diplomatica a Pekino viene assunta temporaneamente dall'ambasciatore d'Inghilterra, fino a che sarà provveduto, e alla Consulta si attende l'arrivo del ministro Cinese per discutere in merito alla questione.

Le ferrovie in Africa.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi, 14, ore 15,45. — Si fanno molti commenti sull'accordo della Germania con l'Inghilterra, circa le ferrovie in Africa, con capitali comuni perchè questa accordo unisce gli interessi dei due Stati nella valle del Nilo.

I giornali annunziano che la questione del Bahr-el-Ghazal è stata risoluta con la concessione di uno sbocco commerciale sul Nilo.

Emissioni e conversioni nel 1898

Come siamo soliti di fare ogni anno, pubblichiamo il prospetto delle emissioni e conversioni effettuate nello scorso anno, notando intanto che sopra un totale di 10 miliardi e mezzo di lire, in aumento di quasi un miliardo sul 1897, le conversioni non figurano che pe 1640 milioni.

L'èra delle conversioni è chiusa in molti paesi, dacchè la riduzione del saggio dell'interesse è scesa oramai ad un livello che difficilmente consente nuove riduzioni.

Secondo la statistica pubblicata dall'*Economiste Européen*, le conversioni sarebbero le seguenti.

Belgio	L. 8,347,500	Rumenia	L. 97,650,000
Egitto	" 49,500,000	Russia	" 658,300,260
Francia	" 815,686,400	Serbia	" 1,968,000
Italia	" 2,600,000	Svizzera	" 6,000,000

Totale L. 1,640,054,160

Però questa statistica, di fonte belga, non può considerarsi di esattezza assolutamente matematica.

Quanto alle emissioni, esse vanno distinte in tre gruppi: 1° prestiti conchiusi dagli Stati, dalle Provincie e dai Comuni, che, complessivamente ammonterebbero a 2,042 milioni; 2° emissioni di Società industriali e di strade ferrate, e sommano a circa 5 miliardi e mezzo; 3° di stabilimenti di credito per *1411* milioni. Ecco il prospetto delle emissioni del 1898:

Paesi	Prestiti di Stati provincie e città	Stabilimenti di credito	Strade Ferrate e Società industriali
Africa	—	—	52,679,000
Germania	427,530,000	1,121,575,000	1,377,575,000
America lat.	252,500,000	—	67,938,260
Austria-Ung.	121,857,000	65,740,300	57,156,110
Belgio	16,768,500	18,825,000	127,317,700
Bulgaria	—	—	1,500,000
Canadà	6,325,000	—	77,717,500
Cina	360,000,000	—	—
Congo	12,406,250	—	4,300,000
Danimarca	20,625,000	—	6,328,150
Egitto	—	19,050,000	14,071,250
Spagna	—	—	12,235,000
Stati Uniti	—	—	332,025,000
Francia e colonie	8,375,000	2,000,000	308,196,400
Inghilterra e colonie	473,750,800	36,445,000	2,217,796,250
Grecia	41,707,500	—	1,480,000
Italia	1,107,000	4,150,000	14,825,000
Luxemburgo	—	—	6,300,000
Paesi Bassi e colonie	176,927,500	5,376,000	134,211,800
Portogallo e colonie	—	10,001,859	3,180,000
Rumenia	98,400,000	3,800,000	780,000
Russia	—	110,106,300	518,205,750
Svizzera	22,600,800	9,491,000	60,637,160
Transvaal	—	5,145,000	43,612,500
Turchia	—	—	8,621,900
Totale	2,042,899,550	1,411,785,450	5,448,091,660

Nei prestiti di Stato tiene il primo posto l'Inghilterra con le sue colonie; si tratta evidentemente e principalmente di queste ultime, tanto che sarebbe istruttivo che la statistica tenesse divise la madrepatria dalle colonie: seguono Germania, Cina, Paesi Bassi, America del Sud.

Molti Stati non presentano emissioni proprie e un numero anche maggiore non ne avrebbero fatto neanche per conto di Stabilimenti di credito. Riguardo a queste ultime, è notevole la cifra di 1121 milioni e mezzo della Germania sopra un totale di 1411 milioni e tre quarti. L'Inghilterra presenta soltanto 36 milioni e mezzo per emissioni di questa specie, ha però 2217 milioni d'emissioni di Società industriali e ferroviarie, contro 1371 e mezzo della Germania. Questi due rivali nel campo economico stanno alla testa degli altri Stati per le emissioni, l'Inghilterra con quasi 2728 milioni e la Germania con circa 2926.

Le emissioni di strade ferrate e Società industriali formano oltre la metà del totale e ad eccezione di quattro paesi: Cina, Giappone, Norvegia e Serbia, tutti gli altri vi concorrono.

Per quanto queste cifre siano incomplete e non rigorosamente esatte, tuttavia servono a dare una idea approssimativa anche di questo importantissimo movimento del credito pubblico.

Consiglio delle miniere.

Presenti il senatore Giovanni Capellini vice-presidente, i consiglieri senatore Nicolò Nobili, prof. Giuseppe Grottarolo, l'ing. Nicolò Valletta e l'ing. Lucio Magnoli e il segretario Antonio Cociappi si è riunito ieri il Consiglio delle miniere ed ha discusso sulle domande di concessione per apertura di miniere.

Trasformazione del debito ipotecario sulle terre.

Ieri mattina si sono adunati al Ministero d'agricoltura i rappresentanti degli Istituti di credito fondiario e i rappresentanti dei Ministeri di agricoltura e commercio, del tesoro, delle finanze e di grazia e giustizia.

L'on. Fortis ha aperto l'adunanza salutando i convenuti e tracciando per grandi linee il programma della conferenza. Si tratta, egli ha detto, di studiare per quali cause l'istituto del credito fondiario in Italia non abbia raggiunto che in piccola parte lo scopo di alleggerire la proprietà fondiaria rustica dal grave peso del debito ipotecario e quali riforme e provvedimenti legislativi sarebbero da adottarsi, per rimuovere le difficoltà che inceppano lo sviluppo di questa forma speciale di credito.

Si tratta di vedere con quali mezzi si possa preparare od agevolare la conversione del debito ipotecario che paga interessi gravosissimi ed ha raggiunto una cifra enorme: cifra che disgraziatamente è in continuo aumento.

In seguito ad una breve discussione intorno all'ordine dei lavori della conferenza, il Ministro si è ritirato ed il conte Annoni è stato nominato presidente.

Dopo uno scambio di idee fra i convenuti, è stato deliberato di affidare ad una sotto-commissione l'incarico di studiare il tema giuridico della dimostrazione, della libertà degli immobili, dei provvedimenti esecutivi e dei privilegi speciali da accordare ai mutui per la conversione del debito ipotecario.

La sotto-commissione è risultata composta dei componenti gli uffici legali degli Istituti di credito fondiario e si adunerà nelle ore pomeridiane.

La Commissione plenaria si adunerà stamane alle ore dieci.

Cose di Spagna.

(S) **Madrid** 15. — Il Governo smentisce che gli Stati-Uniti esigano l'intervento delle Cortes nella ratifica del trattato di pace tra la Spagna e gli Stati-Uniti.

Il tempo utile per la ratifica del trattato scade il 12 giugno.

(S) **Madrid**, 15. — I giornali annunziano che il Capitano gen. di Madrid ha pronunziato in una caserma alcune parole che gli ufficiali giudicarono offensive.

Una Nota ufficiosa rettifica le parole pronunziate dal Capitano generale.

Però il *Liberal* crede che il Capitano generale darà le sue dimissioni.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del mattino.

Seduta del 15 marzo - v. presid. **Chinaglia** - Ore 10.

Le congrue parrocchiali.

De Cesare accetta il disegno di legge, che considera un vero progresso, ma desidera che sia emendata nel senso di dare l'assegno alla parrocchia e non al parroco e libero da ogni imposta o ritenuta. E quanto alle chiese ricettizie, di cui spiega l'indole e narra le vicende legislative, domanda al ministro se abbia pensato in quale modo si possa provvedere ai bisogni del culto, che sono non tanto religiosi quanto sociali.

Dichiara poi che la compartecipazione che si accorda ai Comuni deve avere la precedenza sopra ogni altra prelevazione, essendo ormai tempo che il patrimonio del Fondo per il culto non sia distratto in altri scopi.

Esaminando la questione del clero povero, sprovvisto d'ogni beneficio, ricorda le cattive conseguenze della legge che abolì, senza alcuna distinzione, le corporazioni religiose, e si preoccupa dei risultati di una politica ecclesiastica, che sembra improvidente ed ingiusta e che lascia lo Stato dinanzi al pericolo di un altro esercito di spostati.

Richiama l'attenzione della Camera sulla singolare politica ecclesiastica che, dominata da una parte da sentimento non benevolo, dall'altra ha conservato tutti i seminari, dai quali escono ogni anno individui che poi non sanno che cosa fare.

Presenta un ordine del giorno per proporre che la rendita assegnata alla Santa Sede dalla legge delle guarentigie s'a destinata, almeno in parte, finchè il Pontefice non la riscuota, a sussidiare il basso clero e i seminari migliori.

Conclude augurandosi che il Governo comprenda la necessità per lo Stato di avere il favorevole concorso del basso clero, se vuole salvaguardarsi da un pericolo che incombe minaccioso sulle istituzioni. *(Bene! Bravo! Congratulazioni).*

Chimirri. I lodevoli propositi di venire in aiuto del clero-curato più povero, si sono sempre infranti di fronte alle esigenze del Tesoro.

Per elevare le congrue deficienti fino a 900 e 1000 lire non occorre una nuova legge; basta dare piena e leale esecuzione alla legge del 1892, approvata durante il primo ministero Di Rudinì. Ma i successivi prelevamenti a favore del Tesoro ed il grave aumento della aliquota di ricchezza mobile, per cui l'amministrazione del Fondo per il culto, nell'esercizio 1894-95, rimase in deficit di lire 791,739.26, e nel successivo, di lire 209,233.45, fecero sì che quella legge restasse lettera morta, come resterà la legge attuale, se non si tiene saldo il disposto dell'articolo 9 della legge del 22 luglio 1894, che fa cessare nell'esercizio corrente l'anticipazione a favore del Tesoro.

Non accetta che si mettano a carico del parroco le spese di culto nelle parrocchie più povere, ove non sono fabbricerie od altre opere per sopperirvi e loda la Commissione di aver accettato un suo emendamento al riguardo, eliminando una grande sperequazione fra le parrocchie, ed un'ingiustizia.

Combatte la disposizione, che dichiara non dovuti gli arretrati per gli assegni concessi in virtù della legge del 1892. Ed anche su questo punto invoca l'autorità dei giudicati.

Per calmare le preoccupazioni finanziarie cita i dati statistici della relazione del direttore generale del Fondo per il Culto del 1897, ove si legge che i mezzi vi saranno, purchè cessino le prelevazioni a favore del tesoro.

Essendo 8,863 le parrocchie che hanno un reddito fra le 800 e le 1000 lire, occorre appena un milione per elevarle a lire 900, e meno d'un altro milione per pareggiarle tutte.

Ma non basta elevare le congrue; ciò che importa è di liberare i parroci dalle continue molestie e dalle lotte quotidiane coi ricevitori e cogli agenti delle imposte. Perciò propone che nell'elevare le congrue a lire 900 si proceda a una definitiva liquidazione.

Quando l'amministrazione sarà in grado di elevare le congrue al massimo di lire 1000, basterà aggiungere lire 100 alla congrua liquidata come sopra per completare la dotazione minima delle parrocchie.

Prova che i prelevamenti a favore dei parroci lasciano margine alla anticipazione di un milione all'anno a favore dei Comuni.

La quota assegnata ai Comuni dovendo adibirsi ad opera di pubblica utilità, propone sia destinata per spese ospedaliere e in soccorso degli inabili al lavoro.

Così sarà adempiuto il pensiero del Conte di Cavour che fin dal 1855 proclamò il principio dovere i beni delle Corporazioni e degli Enti soppressi servire anzitutto a migliorare la sorte del basso clero.

Nel presente dissidio fra la Chiesa e lo Stato importa interessar e edaffezionare al mantenimento degli ordini costituiti questi modesti operai della fede, che mantengono vivo nelle plebi il sentimento religioso e il rispetto al principio di autorità, che sono i due cotrappesi più efficaci per moderare il moto del progresso ed impedire che degeneri a precipitosa rovina. *(Approvazioni).*

Bonacci ritiene un'illusione il credere di affezionare i parroci alle istituzioni coll'aumentarne la congrua. Ciò premesso si limiterà a due osservazioni.

La prima riguarda il sistema vessatorio di liquidazione, onde vorrebbe che la Commissione sopprimesse l'aggiunta all'articolo primo relativa alle spese di culto.

La seconda riguarda la consistenza patrimoniale del fondo per il culto. Ministro egli si oppose sempre all'avocazione che si intendeva fare al Tesoro di 48 milioni, perchè non comprendeva come si potessero distrarre quei beni dagli scopi di beneficenza che il legislatore si era proposto all'atto della soppressione.

Data la natura delicata dei nostri rapporti colla Chiesa, la questione della proprietà è, a suo avviso, la più importante della politica ecclesiastica e non deve essere sacrificata alle mutevoli esigenze della finanza.

Non crede che si debba parlare di consolidazione della congrua, perchè nemmeno le mille lire sono sufficienti, essendo il basso clero in Italia trattato peggio che in tutti gli altri paesi.

Conclude, raccomandando che la questione delle congrue, per la quale si è impegnata la parola del Sovrano, sia risolta colla maggiore larghezza, e senza sottoporre il Fondo per il culto ad ulteriori sacrifizi. *(Vive approvazioni e congratulazioni).*

La seduta termina a mezzogiorno.

Seduta del pomeriggio.

Presidenza **Zanardelli** — *Ore 14*

Interrogazioni.

Capaldo (poste e telegrafi) ai deputati Enrico Calleri e Rossi Teofilo che domandano le ragioni del collocamento a riposo di parecchi impiegati superiori del Ministero e provinciali ancora atti a disimpegnare il loro ufficio, risponde che dei venti collocamenti a riposo avvenuti, solamente cinque furono di autorità; e ciò facendo il ministero si è valso di un diritto suo appoggiato da ragioni di servizio.

Calleri e Rossi non sono soddisfatti. Convertono l'interrogazione in interpellanza.

Capaldo. La riforma dell'organico fu applicata con soddisfazione di tutto il personale. *(Commenti).*

Baccelli (Istruzione pubblica) all'on. Monti-Guarnieri, che desidera sapere quali provvedimenti intenda prendere perchè sia fatta luce piena ed intera in ordine al modo come è stato formato il Museo di Papa Giulio, dice che, pendendo una inchiesta il governo deve tacere. La luce si farà piena ed intera.

Monti-Guarnieri non ne dubita, ma intanto da un procedimento penale, esaurito per avvenuta prescrizione, sono risultati fatti non lodevoli circa l'ordinamento del Museo.

Chiapusso (Lavori pubblici) allo stesso Monti-Guarnieri, che domanda provvedimenti per il Porto-Canale di Sinigaglia, ricorda che davanti alla Giunta del bilancio sta un progetto, nel quale sono comprese alcune opere invocate dalla amministrazione locale.

Quanto ai lavori di difesa il governo, quando ne prenda l'iniziativa il Municipio, concorrerà nella spesa.

Monti-Guarnieri è soddisfatto della prima parte della risposta; ma ritiene di competenza dello Stato la spesa di difesa.

Autonomia universitaria.

Veronese è persuaso essere l'autonomia efficace rimedio ai mali maggiori, che si manifestano nell'insegnamento universitario, se per essa le facoltà si indurranno a diminuire il numero ed a retribuire meglio gli insegnanti. Potrà altresì stimolare enti locali e privati ad aumentare le troppo scarse dotazioni scientifiche; cui non deve mancare il concorso dello Stato.

Elevando l'autorità degl'insegnanti sovra gli studenti, l'autonomia renderà più agevole il mantenimento dell'ordine e della disciplina; e ciò anche più, quando venga diminuito il numero degli studenti accrescendo valore alla licenza liceale.

Non crede peraltro che l'autonomia potrà raggiungere questi fini, se la legge non sarà corretta, onde si riserva di proporre alcuni emendamenti *(Approvazioni).*

Presentazione di una relazione.

Curioni presenta la relazione sulla « Ricostituzione del Consolato a Buenos Ayres.

Bovio [illegible] un ordine del giorno favorevole al principio informatore della legge, sebbene giuridicamente, non componga il dissidio fra la privata docenza e l'insegnamento ufficiale; e pedagogicamente non valga a stringere i vincoli di affetto fra i professori e gli studenti, cause principali, a suo avviso, dei guai che inquinano gli Atenei. Invita il ministro ad emendare, in questi punti, la legge, per modo che gli scolari siano fatti partecipi direttamente della vita universitaria e sia cresciuta l'autorità dei professori.

Si compiace che il ministro proclami il principio dell'autonomia delle scuole; ma occorre che lo Stato non abbia paura delle conseguenze della sua riforma, e dica chiaramente se vuole, nell'Ateneo e fuori, libertà o servitù, sudditi o cittadini. *(Approvazioni).*

Campus-Serra afferma la necessità di ristabilire l'ordine e la disciplina negli atenei ed anche di coordinare il concetto dell'autonomia didattica col programma prefinito dell'esame di Stato, che non si può concepire senza un criterio unico e normale a cui si inspiri.

Domanda quale sarà la condizione che farà alle Università minori, in questa vera lotta per la esistenza, che si impegnerà fra i varii istituti superiori; poichè se devono continuare a vivere conviene garantirne loro i mezzi.

Lamenta le ripetute ingiustizie commesse a danno dell'Università di Cagliari togliendogli fondi che essa ha diritto le siano restituiti.

Conclude dichiarando che approverà il disegno di legge, quando sia provveduto efficacemente alla sorte di queste Università minori togliendole a quello stato d'incertezza nel quale si trovano. *(Approvazioni).*

Rampoldi osserva che molto probabilmente di questo progetto di legge accadrà ciò che accadde dell'altro pei provvedimenti politici: molti oratori ne approvarono il concetto fondamentale e combatterono le singole disposizioni.

Confuta alcune affermazioni della Commissione e dà lode al Ministro che ha studiato con amore il problema universitario e con tenacia ha ripresentato e difeso l'attuale disegno di legge.

Si domanda però se questa legge, nelle presenti condizioni, è veramente necessaria e se corrisponde ad un desiderio urgentemente sentito. Egli non lo crede; non crede all'urgenza di una legge che nelle linee principali risponde, è vero, ad un alto principio di libertà, ma contiene disposizioni che sovente cozzano con esso.

Occorrerebbe dunque modificare il progetto in maniera che divenisse un tutto organico e complesso, ma all'oratore manca la speranza che ciò possa avvenire.

Dopo altre osservazioni sull'esame di stato e su altre disposizioni della legge, delle quali discute lungamente, termina incitando il Ministro ad accogliere tutte quelle osservazioni suggerite dalle fatte considerazioni.

Baccelli (attenzione). A suo tempo risponderà ai diversi oratori, ma non può lasciare senza una pronta risposta una delle osservazioni dell'on. Rampoldi e che prima di lui era stata fatta da un'altro oratore, quella cioè che l'aumento delle tasse, mentre schiude la porta delle Università ai ricchi, ne allontana i poveri che rimangono così sacrificati.

Questa osservazione prova al ministro una sola cosa, che cioè molti oratori parlano della legge e la criticano senza averla letta: infatti alcune disposizioni della legge sono state redatte appunto in favore degli studenti poveri, di quelli, ben inteso, che hanno un vero valore, perchè non bisogna dimenticare che abbiamo in Italia una pleiade di studenti, i quali non si sa cosa faranno, una volta conquistata la laurea.

E' pure inesatta l'affermazione che il progetto sacrifica le piccole Università; al contrario la legge tende ad assicurarne la vita quando abbiano veramente vitalità. *(Bene!)*

Mestica. Dimostra la necessità di modificare tutte le diverse leggi vigenti sulla istruzione, specialmente su quella superiore.

Parla dell'esame di stato riconoscendone l'opportunità; a questo proposito enumera i vari inconvenienti che l'attuale sistema degli esami produce, ricordando i disordini che si rinnovano quasi periodicamente, per chiedere una sessione straordinaria.

Indirettamente l'esame di stato influisce beneficamente anche dal punto di vista della disciplina.

Non approva l'istituzione del Commissario governativo come è voluto dall'attuale progetto. Il *Curator studiorum* è solo ammissibile in casi speciali e non può essere un provvedimento obbligatorio e costante.

Esamina le diverse disposizioni della legge e termina dichiarandosi favorevole purchè venga in alcuni punti modificata.

Vien data lettura delle nuove interrogazioni ed interpellanze, alcuna delle quali si riferiscono alla vertenza Italo-cinese.

Italia e Cina.

Canevaro dichiara che non può rispondere per ora a queste interpellanze, del resto non potrebbe che ripetere che ciò che disse precedentemente alla Camera.

Prega gli interpellanti a voler consentire che le loro interpellanze vengano rinviate dopo le vacanze pasquali.

Allora soltanto il governo avrà avuto il tempo e il modo di chiarire gli incidenti avvenuti ed esposti ieri alla Camera.

Barzilai Non è soddisfatto. L'affare cinese è cominciato molto male e somiglia molto ad un altro che ha costato molto denaro e molto sangue all'Italia.

Bonin crede che deve esser desiderio del Governo stesso di far discutere dell'argomento per conoscere l'opinione della Camera e assicurare il suo appoggio. Accetta il rinvio.

Santini parla nello stesso senso.

Bissolati non trova conveniente rinviare questa discussione; non trova poi costituzionale questo metodo di fare che la politica estera sia di esclusiva spettanza della Corona *(urli, interruzioni)*. Si dovrebbe interpellare la Camera e il Paese.

Canevaro. Il Governo assume tutte le responsabilità; però può assicurare la Camera e il Paese che la politica chinese entra in una fase che non offre nè pericoli, nè responsabilità politiche *(Bene).*

La seduta è sciolta a ore 19.

Notizie Parlamentari.

Oggi sono convocate le seguenti Commissioni:

ore 11, Costituzione di un ente autonomo incaricato dell'amministrazione del porto di Genova;

ore 14, Conversione in legge del Regio Decreto 24 gennaio 1886, per l'istituzione del Consiglio delle tariffe delle strade ferrate;

ore 16, Ordinamento civile delle isole di Tremiti; idem, Sottogiunta Bilanci Finanze e Tesoro;

ore 17, Obblighi dei militari in congedo appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico. *(Urgenza).*

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 14. — A Fabriano il falegname Italiano Agostinelli di anni 27 dopo aver sedotta la ragazza Adele Quagliarini l'abbandonò. Ne nacquero forti attriti con la famiglia di lei che condussero ad una tragedia. L'altra sera l'Agostinelli entrato in un'osteria vi trovò l'Adele, il padre Oreste e i fratelli Spartero e Giuseppe e li invitò a bere. Costoro, indignati dall'audacia di lui risposero con minaccie: dopo uno scambio di invettive Spartero estratto un pugnale, e ne vibrò due colpi all'avversario, al collo e ad un fianco.

Il ferito cercò scampo nella fuga ma appena uscito dall'osteria cadde e spirò.

Oltre a Spartero vennero arrestati come complici il padre, i fratelli, l'ostessa Pasqualina Mezzanotte e certa Celestina Caprari.

Reggio Emilia, 14. — Sarà ultimata in breve la tramvia a vapore da Parma a Montecchio per Montechiarugolo e il nuovo ponte sull'Enza.

Questo, che non solo congiunge i due paesi, ma è un mezzo efficace di scambio tra le due fertili zone rivierasche, per concorde volere dei comuni di Montechiarugolo e di Montecchio, verrà intitolato a "Vittorio Emanuele II."

Verrà murata una lapide commemorativa.

Napoli, 15, ore 13. — Iersera le LL. AA. RR. i Principi di Napoli offrirono un pranzo alle dame di S. M. la Regina e alle autorità civili e militari.

Intervennero anche i Principi di Battemberg.

Rovigo, 14. — Con l'intervento delle autorità fu inaugurata stamane una lapide-madaglione alla memoria dei rodigini capit. Giuseppe Laurenti e caporal magg. Priamo Barbin caduti ad Adua.

Milano, 14. — La famiglia del preposto di Treviglio, mons. Nazari, ha disposto di dare un premio di 6000 lire a chi saprà fornirne notizie esatte.

Salerno, 14. — Nella vasca di un mulino di Santa Lucia, frazione di Sessa Cilento fu rinvenuto il cadavere di certa Filomena Ferrazzani.

Le indagini dei RR. carabinieri assodarono che la povera donna v'era stata gettata dal marito Luigi con la complicità della [illegible] Angela Maria Gatto. Vennero arrestati ambedue.

Pavia, 15. — E' morto oggi Carlo Merkel, cultore insigne di studi storici e professore di storia moderna nell'Ateneo pavese.

Torino, 15 ore 17,40 (*Ermon*) — Un ragazzetto appena undicenne, Giuseppe Piraino, era stato rimproverato dal maestro. Appena rincasato si precipitò da un balcone sul corso Oddone. Fu raccolto dal povero padre e cessò di vivere mentre veniva trasportato all'ospedale di San Giovanni.

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1.a decade di marzo:

In questa decade le pioggie furono superflue nella Liguria, provvidenziali nelle altre regioni del Nord e del centro della penisola, insufficienti nelle altre regioni meridionali ed in ispecie in quella meridionale mediterranea. In queste ultime regioni la prolungata siccità non ha ancora recato alcun danno notevole: potrebbe però recarne se dovesse molto tardare un'abbondante pioggia ristoratrice. Per ora le condizioni generali delle campagne sono assai soddisfacenti dovunque, poichè le temperature abbastanza basse, tennero in freno lo sviluppo della vegetazione, gli agricoltori ebbero agio di continuare con alacrità i lavori campestri, ed i seminati primaverili, specialmente dove non mancarono le pioggie, germogliano bene e sono promettenti.

Si ha notizia di qualche danno recato dal vento fortissimo di S. E. in parecchie località delle provincie di Catania, Palermo e Trapani.

Echi del XIV Marzo

Palermo, 14. — Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Stasera le piazze e gli edifici pubblici saranno illuminati e le musiche suoneranno sulle piazze principali.

La rivista militare è stata rimandata causa il cattivo tempo.

Genova, 14. — Il comand. la div. milit. gen. L. Pelloux, ha offerto stasera un banchetto nello stabilimento della "Concordia" alle principali autorità, ai comandanti delle navi estere ed italiane ancorate nel porto ed ai capi di servizi militari.

Trani, 14, ore 21. — (*Spiritello*). Il Circolo "Italia e Casa Savoia" tenne una seduta solenne. Parlarono applauditissimi il pres. dott. Maresca, il vice-pres. avv. Agrini e l'operaio Valente. Grande entusiasmo in tutta la città. Stasera luminarie e musiche.

Pesaro, 14. — (*A. V.*) Gli edifici pubblici e molti privati hanno esposta la bandiera: il palazzo dell'Intendenza di finanze e gli uffici esecutivi sono adorni dei nuovi parati.

Alle 10 il col. Rossi passò in rivista la guarnigione: alle 16 nello storico salone Metaurense dell'ex palazzo ducale l'on. Monti-Guarnieri, presentato dal prof. Bianchi, tenne una conferenza dal tema "Da Novara a Roma" tratteggiando splendidamente le figure dei Re Vittorio Emanuele ed Umberto.

Erano presenti tutte le autorità locali, l'onorevole Albani, il sindaco di Senigallia, una larga rappresentanza di cittadini e gli alunni delle scuole con bandiera.

Alle 19 ebbe luogo all'Hotel Zongo un banchetto di 150 coperti offerto all'on. Monti-Guarnieri, al quale intervennero anche le autorità.

Brindarono il sig. Bianchi, vice-pres. del Circolo Savoia, promotore delle feste, l'on. Albani, il sig. Ravasio, l'on. Monti-Guarnieri, l'avv. Raffaelli, il rappr. del Circolo monarch. di Urbino e il maggiore Morra a nome dell'esercito.

(S) **Berlino**, 14 — L'ambasciatore, generale Lanza, ha ricevuta la Colonia italiana che gli ha presentate le felicitazioni.

Durante il ricevimento la banda della Società musicale italiana suonò scelta musica.

Stasera l'ambasciatore darà un pranzo di famiglia. La Colonia italiana si riunirà a banchetto alla *Norddeutscher Hof*.

(S) **Costantinopoli**, 14 — L'ambasciatore comm. Pansa ricevette i delegati del Sultano e poscia le notabilità della Colonia che gli presentarono felicitazioni.

Furono inviati a S. M. il Re telegrammi di felicitazione in nome della Colonia.

Lo stazionario italiano fece le salve. Gli stazionari delle altre Nazioni erano pavesati.

La Società operaia italiana festeggiò il genetliaco del Re con un discorso del prof. Zaccagnini e coll'inaugurazione di un busto di Re Vittorio Emanuele acquistato mediante una sottoscrizione.

Stasera vi furono pranzo all'Ambasciata e spettacolo drammatico e musicale a favore delle vedove e degli orfani della Società *Ausonia*.

(S) **Atene**, 14 — La Colonia italiana ha presentato oggi al ministro d'Italia, duca d'Avarna, voti di felicità e sentimenti di devozione per Re Umberto.

Un dispaccio in tal senso è stato inviato dal duca d'Avarna al ministro della Real Casa.

Stasera il duca d'Avarna ha dato alla R. Legazione un banchetto alla Colonia italiana, in cui brindò alla salute di Re Umberto.

(S) **Lisbona**, 15. — S. M. la Regina Maria Pia per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re Umberto, invitò ieri sera a pranzo tutto il personale della Legazione d'Italia.

(S) **Bucarest**, 15. — Pel genetliaco del Re d'Italia il ministro marchese Beccaria Incisa ricevette le felicitazioni dei ministri, delle Case civile e militare del Re, del sindaco, degli alti funzionari dello Stato e della Colonia italiana.

(S) **Pietroburgo**, 15. — In occasione del genetliaco del Re Umberto l'Ambasciatore generale Morra ha ricevuto le autorità, numerosi personaggi russi ed i membri della Colonia italiana, che lo pregarono d'inviare a S. M. le loro felicitazioni.

La produzione mondiale della seta

Il prospetto che riproduciamo, compilato dal "Sindacato dell'Unione dei commercianti di seta di Lione" indica la produzione mondiale della seta durante il 1897 confrontata coll'anno precedente e dimostra come l'Italia tenga oramai il *récord* nel mercato serico di tutto il mondo:

	1896 Bozzoli	1896 Seta greggia	1897 Bozzoli	1897 Seta greggia
	chilogrammi			
Europa.				
Italia	41,182,000	3,083,000	36,726,000	2,916,000
Francia	9,318,765	781,000	7,760,000	620,000
Spagna	1,231,000	102,000	915,000	73,000
Austria-Ungh.				
Tirolo	1,325,000		1,100,000	
Gorizia, Gradisca	558,000	294,000	299,000	231,000
Dalmazia, Istria	89,000		90,000	
Ungh., Croazia	1,627,731		1,334,000	
Totale	55,321,796	4,263,000	48,224,000	3,810,000
Levante.				
Brussa e Anat.	5,386,000	415,000	4,207,000	316,000
Salonicco, Volo	2,186,000	170,000	1,456,000	115,000
Siria	4,860,000	420,000	5,641,000	490,000
Bulgaria	600,000	45,000	450,000	37,000
Grecia	800,000	40,000	—	43,900
Caucaso	5,000,000	250,000	4,914,000	240,000
Persia (esport.)	—	40,000	—	105,000
Totale	18,932,000	1,338,000	...	1,346,000

Estremo Oriente		1896 Seta greggia kg.	1897 Seta greggia kg.
China. Espor.	da Shanghai	3,885,000	3,925,000
" "	da Canton	1,691,000	1,860,000
Giappone "	da Yokohama	2,990,000	3,505,000
India "	da Calcutta	270,000	291,000
	Totale	8,845,000	9,583,000

A queste cifre aggiungiamo quelle rappresentanti il consumo mondiale della seta durante le tre ultime campagne.

	1895-96	1896-97	1897-98
Consumo europeo:			
Sete eur. e orient.	11,820,244	11,409,384	12,224,000
Consumo americano e d'altri paesi			
Sete italiane	493,000	383,300	750,000
Id. Shanghi	597,200	550,250	447,600
Id. Canton	469,350	259,300	596,350
Id. Giappone	1,757,640	1,521,960	2,220,300
Consumo totale	15,137,434	14,124,194	16,238,760
Produzione	15,956,000	14,496,000	14,769,000

Nell'ultimo quadriennio si consumarono in totale kg. 60,204,569, contro una produzione di chilogrammi 58,590,000 con una differenza di chilogr. 1,614,569, che rappresenterebbe l'eccedenza del consumo sulla produzione annuale e cioè una diminuzione delle rimanenze degli anni precedenti.

Esposizione di Belle Arti

Scultura II.

Prospero d'Espinay ha una testa in terra cotta della statua equestre di Giovanna d'Arco, di cui presenta anche il bozzetto, di stile francese, rigorosamente storico nei dettagli dell'armatura e nel cavallo di razza ispano-araba privativa dei duci dell'epoca della santa.

Mariano Beulliure, il forte artista, col suo splendido ritratto in bronzo del prof. Corredi afferma sempre più le doti riconosciutegli da tutti.

Apolloni ci presenta *Mater Purissima*, veduta anche all'Esposizione di Torino. La soavità del concetto e del sentimento è trasfusa nelle forme purissime della Vergine. In essa è intenso e palese lo studio di quel classico ellenismo che ebbe la sua forma maggiore nelle opere prassiteliche: semplicità di tecnica, nobiltà di concetto e maestà di forma sono i caratteri di questa scultura, dietro la quale l'Apolloni corre anelante nella riaffermazione e rievocazione di ciò che rese grande e insuperata la scultura greca con un passaggio felice, ed una evoluzione dello spirito subordinata alla più esatta visione del bello. Già in Inghilterra ed in America rifiorisce vigorosa e ammirata questa scultura sana e forte: un ritorno alle antiche fonti, temprate nella modernità, è un ideale al quale l'Apolloni tende con tutti i suoi sforzi, già coronati da qualche invidiabile successo.

Il nostro Cifariello, il principe della modellatura, è là con *Les Malereux*, scrupolosamente veri e con il busto del conte di S. Martino: quest'ultimo, data la maniera del Cifariello, è forse un po'duro.

Animato è il ritratto di Costantino Barbella, quasi parlante. I bronzetti di Benini e di Niccolini sono vivaci e ben condotti. Il *Dolore* di Madeyski è molto espressivo e di gran sentimento e fa, insieme ad altre poche sculture vivo contrasto a quelle fredde, sebbene corrette, di Albacini, Fabi-Altini, Allegretti, Guglielmi e qualcuna di Galletti, dove manca il soffio vivificatore di un sentimento umano. E' marmo non altro che marmo.

Alcuni giovani, come Jollo, Fontana, Parisi, Sbricoli Tripisciano e Buemi fanno proseguire le speranze concepite su loro. Il Fontana nelle sue terre-cotte di motivo arabo è interessante e accentuato studioso del verismo côlto qua e là felicemente, meno nel Garibaldi che è mal concepito e peggio condotto. Perchè il Bertuccioli ha creato quella inestetica riempitura sotto il busto di Toselli?

La ricerca affannosa della novità fuorvia troppo spesso anche i buoni.

L'allegoria di Gangeri non è troppo felice.

I disegni della Lancellot Croce sono molto interessanti; poco somigliante un ritratto in medaglione di certo Giacca.

Le sculture su cuoio di Nicodemo Ferri, condotte con molto amore e competenza, formano la delizia dei bibliofili, a cui giustamente paiono degna veste per qualche incunabulo o stampa antica.

Il bassorilievo ed il bronzo di Glicenstein merita una lode. La figurina in bronzo del De Salazar, se non erro, a sedere in terra, presenta una bella e simpatica linea ed un mirabile e leggero tocco di modellatura. E' una figura piccola di dimensioni, ma di grande pregio artistico.

Altre poche sculture sono aggruppate qua e là nelle vaste sale: nessuna esce dalle fila dei mediocri, poche che abbiano un'impronta qualsiasi di severo studio e idealità artistica, anche non perfettamente trasfusa nella forma, ma che rappresenti o colga a volo una scintilla di vita.

Così si è presentata quest'anno la scultura, la quale non sempre, è vero, può accorrere numerosa alle Esposizioni, essendo i suoi mezzi più limitati e meno generici della pittura; ma quando si presenta va studiata e discussa, rappresentando essa la prima espressione dell'arte.

Luigi Callari.

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno	Anno L. 18	Sem. L. 9	Trim. L. 5
Unione	" 40	" 20	" 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno	Anno L. 21	Sem. L. 11	Trim. L. 6
Unione	" 45	" 23	" 12

TEATRI ED ARTE

Silvio di Lara

Melodramma lirico di P. Bettoli - Musica di Dunecker

Il breve melodramma, per la prima volta rappresentato lunedì scorso al *Nazionale*, si svolge a Catania sulla fine del XIII secolo. *Silvio*, capitano spagnuolo, ama riamato *Iselda*, siciliana; ma un fato si infrappone al loro affetto. Il giovane guerriero trae la vita miseramente illanguidendo, consunto da morbo arcano. *Hifa-el-Gelil*, un moro, cui sono noti i segreti dell'arte medica, potrebbe salvarlo mediante un veleno, del quale egli solo conosce la virtù; ma non lo farà che ad una condizione; il bacio di *Iselda*. La fanciulla rifiuta e il moro nell'impeto le svela essere egli un bastardo del padre di *Silvio*, che scacciò vilmente lui e Fatima sua madre, mentre accoglieva altra donna, cui riserbava altro affetto.

Silvio, coperto d'onori e di ricchezze è il figlio di questa donna. Di qui l'odio inestinguibile di *Hifa* per lui, odio, che sarebbe soffocato solo dal bacio della bella siciliana. Al nuovo rifiuto di *Iselda*, *Hifa* le dice esser egli la causa del morbo che consuma *Silvio*, cui va somministrando lento veleno.

Sopraggiunge *Silvio*, che ha tutto udito ed ordina ai suoi di togliergli di mano la fiala, che contiene la sua salvezza.

Ma *Hifa* piuttosto che cederla, ne beve rapidamente il contenuto e cade, mentre *Silvio* esala nelle braccia d'*Iselda* l'ultimo respiro.

L'azione stringata, ricca di situazioni drammatiche e svolta con acconcia varietà di ritmi e di scene, contiene ottimi versi ed ha sopra tutto una forte dote di musicabilità. *Parmenio Bettòli*, il cui nome è così ben noto nella letteratura, ha voluto tentare questo genere, nuovo per lui, ed è riuscito.

Per mala sorte il buon poeta non ha incontrato il buon musicista; anzi starei per dire semplicemente che non ha incontrato il musicista e da questo mancato incontro è venuto fuori ciò che doveva venire...

Se mai fu il caso di ricorrere alla pietà del velo, mi pare proprio questo.

Alessandro Parisotti.

Drammatica — Nulla più assurdo che ridurre in dialetto un lavoro nato in volgare; e specialmente un dramma. Gli attori delle compagnie dialettali si trovano a disagio, quando debbono rendere caratteri piuttosto che tipi; e specialmente se si tratta di caratteri un po' severi. E così è avvenuto che *Alleluja* di Marco Praga, uno dei più bei successi di Ermete Novelli, ridotto in milanese è apparso una misera cosa.

— Intanto, proprio ieri i grandi di Napoli contengono una lettera di Edoardo Scarpetta che annunzia un *primo* esperimento di *classica*. E' la traduzione degli *Innamorati* del Goldoni col titolo *Nnammurate ntusseruse*, che egli metterà in scena ai Fiorentini, tra poche sere.

Se la provava, Scarpetta alternerà nel suo repertorio l'antico e il moderno; se no, tanti saluti all'antico. E' vero, però, che l'artista è valente, Goldoni e Goldoni: e c'èda scommettere, cento contro uno, che la prova riuscirà.

Lirica — Continuano alla Pergola di Firenze le rappresentazioni della *Mignon*, fra gli applausi che merita l'ottima esecuzione.

La signora Bellincioni è sempre la splendida cantante che ormai tutti ammirano, una *Mignon* soavissima... e decisa a non morire. Ella cade nelle braccia di *Guglielmo Meister*, un po' stecchita, sì, ma in un decesso riparabile, e conforme al libretto e alle intenzioni del maestro Thomas. E' veramente, quella morte era propria una stonatura.

Varie. — Tante teste... tante censure.

Editta Davitt, una stella dell'Orfeo di Vienna, è stata condannata a 16 giorni di multa, perchè sulla scena si è presentata in uniforme di soldato. L'Austria non vuole costumi nè militari nè ecclesiastici e proibisce qualunque decorazione che non sia fantastica.

In Germania è il contrario. La censura non permette uniformi di fantasia; anzi esige che siano strettamente d'ordinanza in tutti i particolari, e con le decorazioni dovute ufficialmente a ogni grado.

O Italia *terque quaterque beata*, ove anche i comici fanno il comodo loro!

Cassa di risparmio del Banco di Napoli.

Il movimento dei depositi e rimborsi della Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, durante il mese di febbraio 1899, è stato il seguente:

Depositi . . . . L. 3,826,283.08
Rimborsi . . . . " 2,388,046.75

Eccedenza dei depositi sui rimborsi L. 1,438,236.33

Al 28 febbraio 1899, la consistenza totale dei depositi a risparmio ammontava per n. 62,236 libretti a L. 49,559,264.19; di cui L. 38,787,475.02 con n. 54,190 libretti, nella Sede Centrale e Filiali di Napoli, e L. 10,771,789.17 con n. 8046 libretti nelle Filiali delle altre Provincie.

Sports

Corse al Velodromo.

Ieri vi fu l'ultima giornata di corse che riuscirono interessantissime. Furono splendido trionfo per Singrossi che può chiamarsi davvero il *vittorioso*. I francesi Lambrecht e Cornet rimasero invece malamente battuti.

Belle corse fornirono Ferrari ed il bravo Conelli.

Ecco il dettaglio delle gare:

Premio Venezia — (Prof. 2000 m.) — *Prima batteria*): 1. Ferrari per mezza macchina in 3',14". Non piazzati Cisotti, Minozzi, Maffi.

Seconda batteria: 1. Conelli per 10 cm. in 3',27". Non piazzati De Magli e Lambrecht. Lotta assai disperata tra Conelli e Dei.

Terza batteria: 1. Singrossi per una macchina m. 3',27". Non piazzati Aghemo, Ramelli e Bixio.

Quarta batteria: 1. Cornet per una macchina e mezza m. 3',19". Non piazzati Anzani, Pasini, Aghemo e Lanfranchi.

Decisiva: 1. Singrossi per una macchina e mezzo m. 3',25", 2. Conelli, 3. Ferrari, 4. Cornet.

Singrossi vince fra gli applausi assai facilmente con ottimo stile.

Premio Ancona — (Consolazione prof. ad invito) 2000 metri — 1. Cornet per una macchina in 3'27" - 2. Aghemo - 3. Ramella.

Non piazzati Cisotti, Anzani, Galadini.

Premio Messina — (tandems 10 km.) — Agli inscritti si aggiunge il tandem Anzani-Galadini. Un traguardo con medaglia d'oro ogni 4 giri.

4 giro (1° traguardo) Aghemo-Conelli
8 " (2° ") Aghemo-Magli
12 " (3° ") Eros-Cisotti
16 " (4° ") Anzani-Galadini

20° giro e finale: 1. Dei-Singrossi in 14'52" - 2. Ramella-Lanfranchi - 3. Anzani-Galadini - 4. a mezzo giro Lambrecht-Bonnet.

Il passo fortissimo fin da principio obbliga a ritirarsi al 12° giro Aghemo-Conelli.

L'ultima volata davvero emozionante elettrizza il pubblico che non si stanca di applaudire.

Ed ora arrivederci... all'inverno venturo...!!

Automobilismo — Ci telegrafano da **Verona**: "Il romano sig. Festa ha ottenuto il secondo premio nella *Gara di direzione* arrivando 2 secondi dopo la vetturetta Miari."

Siamo ben lieti di questa vittoria romana.

Il sig. Festa è l'agente per tutta l'Italia, in unione al sig. Taurel di Roma della conosciutissima Società Automobiles Peugeot, dalla quale hanno ultimamente ricevuto uno splendido *phaeton* a 1 posti, con motore di 6 cavalli di forza.

Questa vettura trovasi ora esposta all'Esposizione di Verona, ed è continuamente oggetto di ammirazione da parte dei conoscitori che visitano la interessante mostra.

In altra occasione riparleremo di questi nuovi tornelli, giacchè abbiamo intenzione di dare il nostro massimo appoggio a questo nuovo *sport* che sorge nell'orizzonte sociale del XX secolo.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 16 Marzo 1899 — S. Agapito.

Leva il Sole alle ore 3.23 m. — Tramonta alle 6.18 s.
Leva la Luna alle ore 8.86 m. — Tramonta alle 11.36 s.

BOLLETTINO METEORICO.

15 Marzo, ore 16.

Europa: pressione bassa Nord, Scandinavia, 750 Bodo; alta Germania centrale, 775 Chemnitz.

Italia 24 ore: barometro diminuito Italia superiore, aumentato fino tre mill. Sud; temperatura poco variata: pioggiarelle sulle isole; mare agitato costa orientale sicula.

Stamane cielo sereno Italia superiore e Sud-est, coperto nuvoloso altrove.

Barometro: 765 Sicilia; 766 Sardegna; 767 Roma, Napoli, Brindisi; 769 Genova, Firenze, Camerino, Agnone; 771 Torino, Milano, Forlì, Venezia.

Probabilità: venti deboli a freschi primo quadrante, cielo sereno Italia superiore, vario altrove.

Sciarada

Bella al pari di un *secondo*
Mi rapisti un giorno i sensi,
Nel mio core io t'arsi incensi
Come un *primo* avesti altar.
Ma l'amor non fu profondo
Non durò da mane a sera,
Troppo *intero* è quella schiera
Che ti viene ad onorar.

Spiegazione del Passatempo precedente: ME-TE-ORA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 13 MARZO

Tardiola Antonio, campagnolo, con Scialanga Erminia
Censi Rinaldo, canestraio, con Iussi Lucia
Molio Temistocle, sarto, con Langioni Maria
Castrucci Federico, falegname, con D'Aquino Filomena.

Nati e morti denunziati nel giorno 13 marzo
Nati 43 compresi 3 nati morti.
Morti 31 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Vecchietti Veronica fu Domenico, Roma, 69, vedova
Castelletti Maria fu Bernardo, Roma, 83, vedova
Floridi Caterina fu Luigi, Guarcino, 84, vedova
Frisoni Salvatore fu Luigi, Rimini, 43, coniug.
Gualazzi Annibale fu Giuseppe, Parma, 46, coniug.
Innocenti Alessandro fu Giuseppe, Bologna, 56, celibe
Caroli Alessandro fu Giuseppe, Visso, 45, celibe
Sebastiani Giovanni fu Pasquale, Frascati, 81, coniug.
Sabatini Annunziata fu Filippo, Roma, 60, vedova
Sabatini Pietro fu Vincenzo, Civita d'Antino, 65, vedovo
Petrassi Angela fu Antonio, Zagarolo, 71, nubile
Napoli Albina fu Luigi, Frosinone, 55, nubile
Sinigallia Maria fu Carlo, Loreto, 75, nubile
Viti Cesare Antonio fu Gregorio, Celleno, 49, coniug.
Joannis Mario fu Cristoforo, Tolone, 44, celibe
Giovannini Tommaso di Sante, Roma, 18, celibe
Rocchi Maddalena fu Benedetto, Vicovaro, 56, coniug.
Balderi Giovanni fu Giov. Batt. Civitavecchia, 68, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Immobili in Roma. - 25 marzo (aumento di sesto). - Casa via Olmata presso S. Maria Maggiore n. 38-39 L. 15,100

Notai. - Aperto concorso all'ufficio di Conservatore - Tesoriere dell'archivio notarile di Firenze. Annuo stipendio L. 5000. Cauzione L. 500 di rendita.

- Vacanti posti notarili nei Comuni di Gala, Carmiano, Cutrofiano (distr. di Lecce), Molise (distr. di Campobasso) e Salandra (distr. di Matera).

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1234
Per gli uffici di Redazione N. 1237.

PRECIEUSE Universalmente prescritta per le affezioni del fegato, della vescica, i calcoli, la renella, diabete, podagra, e gastralgie.

SAINT-JEAN. Per lo stomaco e le digestioni.

NOTIZIA, 4, Rue de Greffulhe, PARIGI

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Toriora — Giudici: Lo Re, Bocelli — P. M.: Baldini — Dif.: Brenna e Decusantier.

Che bella fratellanza!

La Questura venne a sapere che alcuni furboni, qualificandosi promotori e fondatori di una *Fratellanza operaia italiana*, con sede in via delle Muratte, picchiavano all'uscio di distinti personaggi invocando aiuti morali, e, quello che più contava, sussidi materiali per la nuova Società.

Alcuni, tra cui il comm. Cesare De Liquori, viceammiraglio, caddero nella paina, sborsando un centinaio di lire; altri, come ad es., il conte Antonio Albertoni, colonnello a riposo, capirono il latino e non allargarono la borsa.

Con le indicazioni avute e dopo un lungo servizio di sorveglianza, la P. S. potè arrestare due dei più caldi cooperatori della *Fratellanza*: Gioacchino Zaccagnini, d'anni 44 romano, e Luigi Salvatori, d'anni 43, entrambi già noti per truffe precedenti.

In Tribunale dissero che disinteressatamente eransi dati a questo *sport* di carità, per sostenere le famiglie degli operai disoccupati e siccome anche essi erano disoccupati, così principiarono a fare la carità a loro stessi.

Il Tribunale ritenendo che non fosse questo il caso dell'applicazione del precetto di S. Paolo, condannò i due promotori della *Fratellanza* a 7 mesi e 120 lire di multa.

X Sezione Penale.

Pres. Verdi - Giudici: Ghidoli, Sibilla - P. M. Bevilacqua - Dif. Rosi, Bartolucci.

Tre merli al nido.

Il maresciallo di P. S. Lucchini seppe da un confidente che nell'osteria di via Vicenza n. 18, il 18 dic. '98, dovevano riunirsi tre pregiudicati per organizzare un furto. Fu mandato in quel giorno un agente in borghese, Defelice, camuffato da operaio, ma, come i carabinieri dell'operetta, arrivò tardi.

Ciò non ostante l'opera della P. S. ebbe felice esito, perchè i tre compagnoni, compiuto il tiro, ritornarono nel geniale ritrovo di via Vicenza, con tutti i fagotti rubati.

Furono così acciuffati come tre merlotti.

Essi sono: Romeo Geronzi, Romolo Turci e Augusto Mireoli.

La triade era penetrata nell'agenzia di P. di Spagna di Carlo Paterson e Guglielmo Mulley, ed aveva rubato molti oggetti per fotografia e poco denaro.

Il Tribunale non fece torto ad alcuno, li condannò tutti e tre a 4 anni di reclusione e 2 anni di vigilanza.

Corte di Appello.

Turno dei Sost. Proc. gen. nella 2a quindicina.

III sez. penale: 17 Martinotti, 18 Raimondi, 21 Carelli, 22 Raimondi, 24 Martinotti, 25 Carelli, 27 Carelli, 28 Orlandi, 29 Carelli.

IV sez. penale: 17 De Lollis, 18 Schiralli, 21 Orlandi, 22 Schiralli, 24 De Lollis, 25 Tofano, 27 De Lollis, 28 Schiralli, 29 Schiralli.

Dalla Provincia Romana

Anagni, 15 marzo. — Per completare i lavori dell'Ospedale, pel quale l'anno scorso aveva inviato L. 25,000, il Papa ne ha inviate altre 15,000 per mezzo del fratello del nostro vescovo mons. Sardi, impiegato alla segreteria di Stato. La città è molto grata per questo nuovo tratto di beneficenza del Pontefice: domenica prossima sarà festeggiata con un *Te Deum* la guarigione di S. S. Alla fine di maggio s'inaugurerà il nuovo ospedale e vi sarà probabilmente una grande accademia musicale col concorso dell'illustre tenore Marconi!

Tivoli 15, ore 12. — Stanotte i carabinieri Nicola Traini e Salvatore Cangano arrestarono dopo viva colluttazione il muratore Diego Papini. Sopraggiunti due amici di lui, Emiliano Scalpellini ed Ignazio Ferruzzi, tentarono di liberare l'arrestato ed oltraggiarono i carabinieri. Vennero tratti in arresto anch'essi.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 20.5 — Minimo 10.1.

Vaticano. — Il Papa ha dato la sua approvazione al programmd delle feste per il centenario di Pio VI da celebrarsi a Cesena.

— Il vescovo di Anagni ha inviato una lettera al cardinale Rampolla nella quale lo prega di presentare al Papa i ringraziamenti della cittadinanza di Anagni per la seconda offerta di L. 15,000 per compiere i lavori di quell'ospedale.

— Ci telegrafano da Parigi: Il *Figaro* scrive che il Papa nell'ultimo ricevimento dei francesi deplorò che il dreyfusismo alteri la pace fra i francesi e li esortò ad ascoltare la voce del Pontefice che invoca la loro fratellanza.

— Il cardinale Rampolla, a nome del Papa, ha diretta una lettera al Capitolo Vaticano per ringraziarlo della iniziativa presa per la celebrazione del *Te Deum* di domenica in ringraziamento della ricuperata salute del Papa.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La "Forma urbis" — Nella seduta ultima del Consiglio comunale il consigliere O. Marucchi parlò della importante scoperta di oltre a 400 altri frammenti della celebre pianta marmorea di Roma dei tempi di Settimio Severo, e propose che, presi gli opportuni accordi col Ministero della pubblica istruzione, si eseguissero gli scavi regolari nell'orto dietro la chiesa dei SS. Cosma e Damiano, presso il Foro, per ricercare gli altri avanzi.

Le probabilità di ritrovare in quel luogo nuovi frammenti di questo prezioso monumento sono infatti grandissime; perchè, come già accennammo, le diverse lastre marmoree sulle quali era incisa la *Forma urbis* erano affisse in un muro che prospetta precisamente sopra quell'orto, dove si riconoscono ancora le traccie di quelle lastre, e li sotto esse caddero in pezzi.

In quell'orto si trovò nel 1560 — risulta oramai in modo indiscutibile — quel numeroso ed importantissimo gruppo di frammenti che venne trasferito al palazzo Farnese e di lì passò poi al Campidoglio per dono del Pontefice Benedetto XIV, e a questo gruppo appartengono gli altri frammenti recentemente scoperti, i quali, stimati inutili, erano stati messi da parte e furono poi adoperati nella costruzione di un muro presso la via Giulia.

Ma nell'orto dei SS. Cosma e Damiano ve ne devono essere ancora nascosti degli altri. Infatti nel 1867 essendosi ivi eseguito uno scavo dal comm. Castellani e dal Tocco si trovò il bellissimo frammento contenente il disegno del Portico di Livia, ed altri sarebbero stati rimessi alla luce se quella esplorazione, fatta interrompere prontamente, si fosse potuta continuare.

Noi speriamo pertanto che l'Amministrazione comunale, d'accordo con la Commissione archeologica, già tanto benemerita delle nostre antichità, vorrà provvedere efficacemente a queste ricerche e quindi ad una definitiva e degna sistemazione di un monumento così insigne, che è essenzialmente municipale.

Ed una tale sistemazione di tutta la *Forma urbis*, desiderata da lungo tempo dai dotti, sarà di grandissimo onore al Comune di Roma e riscuoterà senza dubbio l'universale approvazione.

E poichè siamo a parlare di lavori archeologici constatiamo con piacere che quelli al Foro Romano procedono con lodevole alacrità.

Nè l'on. Baccelli intende arrestarsi per ora. Esso infatti ha ottenuto che il Municipio pubblicasse i bandi di espropriazione delle casette esistenti fra la via della Salara Vecchia ed il Foro per continuare gli scavi di quest'ultimo.

L'importo delle espropriazioni è di L. 45,558.70.

Educatorio Pestalozzi. — Per la ricorrenza della festa natalizia del Re, il Presidente del Comitato di soccorso e patronato della scuola Pestalozzi inviò il seguente telegramma:

A S. E. Ponzio-Vaglia
1° Aiutante di S. M. il Re.

A nome alunni Educatori e Ricreatorio Pestalozzi, riuniti per festeggiare natalizio di S. M. il Re, prego E. V. presentare Augusto Sovrano omaggio reverente, espressione viva, profonda gratitudine della Giunta e di tutti i bambini beneficati.

Il Presidente
Gallo.

Il banchetto del "Circolo Savoia" — Alle 20 di martedì l'elegante sala del ristorante Savoia, sfolgorante di luce, presentava uno splendido colpo d'occhio. In alto, nella galleria, una eletta schiera di signore e signorine, ed in basso, seduti a lunghe file di tavolini circa 120 soci del "Circolo Savoia" che si adunavano a banchetto per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re.

Qua e là, a rompere la monotonia degli abiti neri, notavansi le brillanti uniformi di alcuni ufficiali.

Avevano preso posto alla tavola d'onore gli on. Santini e Bruno-Chimirri, vice-presidenti del Sodalizio, il senatore Massarucci, gli assessori Palomba, rappresentante il sindaco, Coltellacci e Alatri, il consigliere delegato della R. Prefettura di Roma cav. Ricci-Gramitto, rappresentante il prefetto, gli on. De Cesare, Scaramella-Manetti, Galletti e Codacci-Pisanelli, rappresentante l'Associazione Monarchica Costituzionale di Napoli, il colonnello Elia, il cons. provinciale Marucchi e varie altre notabilità.

In alto erano state poste le bandiere del "Circolo Savoia", del "Circolo Vittorio Emanuele" dell'"Associazione monarchica italiana" della "Associazione operaia costituzionale" e della "Fratellanza militare."

Il banchetto procedette ordinatissimo con grande animazione.

All'arrosto prese la parola l'on. Santini, il quale con belle parole presentò all'uditorio l'on. Chimirri.

Questi pronunciò un elevato discorso di circostanza.

Mandò un saluto a S. M. il Re ed alla Donna Augusta che gli è fedele compagna.

Bevve quindi alla prosperità della Dinastia e della Patria.

L'on. Santini lesse un telegramma dell'Associazione monarchica di Roviglio, nel Triestino, e altre adesioni pervenute da Società costituzionali residenti in varie provincie d'Italia.

Parlarono infine il cav. Riccio-Gramitto, il conte Lozzi, presidente dell'Associazione monarchica costituzionale, l'avv. Panetti e — brillantemente — il cav. Angelotti, vice presidente dell'Assistenza Croce Verde.

Lo scelto programma musicale eseguito dal concerto delle Dame russe entusiasmò gli invitati.

In complesso la festa non poteva riuscire più gaia.

Nella mattina era stato inviato a S. M. il Re un telegramma di fervidi auguri.

La fiera a Tivoli. — Nei giorni 19 e 20 corrente nel Viale dei Torrioni e nel Prato di S. Giovanni si terrà una fiera di merci e bestiame, franca per ambedue i giorni.

Saranno distribuiti almeno cinque premi in danaro accompagnati da diplomi ai concorrenti che presenteranno la mostra migliore e più abbondante.

Al Circolo militare. — Splendido è riuscito il gran ballo che per tradizione questo Circolo dà il giorno 14 marzo. Oltre un migliaio di persone si pigiavano nelle ampie sale di piazza SS. Apostoli. Un mare di luce inondava il locale, reso sfarzoso dall'addobbo accuratissimo e di gran buon gusto, saputo immaginare dai consiglieri capitano Alessandro Dori e tenente Vito Pardo col mezzo dei preziosi arazzi di Casa Reale e di centinaia di piante gentilmente concesse dal Municipio.

Voler fare i nomi delle belle signore intervenute in toilettes incantevoli sarebbe troppo lungo: diremo soltanto che spiccavano, fra lo scintillare delle uniformi e delle decorazioni, moltissimi generali, dei quali ricorderemo il comandante il IX Corpo d'armata, Tournon, che aveva il gran cordone della Corona d'Italia, il comandante la divisione Pedotti, ed i generali Canda, Boni, Lazzari, Sismondi, Perrucchetti e Valcamonica. Notammo pure gli addetti militari di Spagna e Svizzera.

Erano assenti — ma si fecero rappresentare — il generale Pelloux, presidente dei ministri, ed il generale San Marzano, ministro della guerra.

All'ora in cui scriviamo — e sono le quattro del mattino — le danze sono ancora nel massimo dello splendore.

In complesso una festa riuscitissima, da annoverarsi fra le più splendide dell'annata e degna del Circolo militare della capitale.

L'Illuminazione. — Martedì tutti gli edifici pubblici e parecchie case private furono illuminate.

Nelle piazze dove suonarono i concerti grande animazione.

Il " Calvario „ alle Terme Diocleziane. Nella sala delle Terme Diocleziane sarà esposto da sabato prossimo sino a tutto il 15 aprile il gran panorama del " Calvario „ dipinto da Federico Ballester e destinato all'Esposizione di Parigi. La tela misura 1000 mq. e raffigura nella scena principale la *Crocefissione di Gesù Cristo*: tutt'intorno sono rappresentate Betlemme, l'immensa valle della Palestina, il torrente Cedron, l'orto di Getsemani, Sammaria, Tiberiade con il lago omonimo, la valle di Giosafat e la città di Gerusalemme.

Oltre 300 figure di grandezza naturale rappresentano con fedeltà storica il tragico momento della *Crocefissione* e ad esse ha cooperato lo scultore Tripisciano.

Il pittore Ballester prima di mandare a Parigi il suo lavoro, lo espone alle Terme Diocleziane a beneficio dell' " Asilo della Sacra Famiglia „: dei fanciulli ricoverati molti saranno vestiti coi costumi del tempo, e uno di loro darà le spiegazioni in francese e in italiano ai visitatori.

L'ingresso non costerà che cinquanta centesimi: lieve somma per far del bene e ammirare un'opera pregevole.

La Fratellanza militare — Gran numero di poveri accorse alla distribuzione dei boni fatta dall'Associazione della Fratellanza militare nella Palestra al Viale Manzoni.

Alle ore 9 cominciò la distribuzione che riuscì ordinatissima, benchè nella folla si trovassero molti bambini. Furono distribuiti 10.000 boni. Va segnalata l'attività degli agenti della forza pubblica, egregiamente diretti dal Commissario incaricato.

Al Convitto Nazionale — Per iniziativa del nuovo rettore del Convitto Nazionale, cavalier Spadei, martedì fu dato da quei convittori un trattenimento in occasione del genetliaco del Re.

Le famiglie invitate ad assistervi espressero la loro gratitudine al cav. Spadei, il quale introducendo nel Convitto affidato alle sue cure simiglianti esperimenti, mostra con quali cure egli intende sviluppare l'educazione dei giovani, associando allo studio l'amore alla dinastia e alla Patria.

Assai applaudito un inno al Re, su versi del rettore.

Al Circolo degli impiegati Martedì sera, a festeggiare il natalizio di S. M., nelle splendide sale del Circolo degli impiegati ebbe luogo una festa da ballo, che, pel numero degli intervenuti e per le eleganti *toilettes* che vi si ammiravano, riuscì piena del miglior brio.

Notate le sig.ne Lauricella, Mazzanti, Tolentino, Izzo, Viarengo, Fratacci, Viveros, Vicchio, Pizzero, Viazzi, Vetere, Giandolini, Leone, Sisto, Jengo, Monacelli, Marmiroli, Durand e molte altre.

Le danze furono egregiamente dirette dal sig. Tonini.

— Martedì, nei locali della Croce Verde, il dottor cav. Bisio tenne l'annunziata conferenza su " *Umberto I soldato della Carità* „. Erano presenti il presidente della benemerita associazione, cav. Torti, i consiglieri, buon numero di soci, tutti i volontari sanitari e parecchi invitati.

Il cav. Bisio fu vivamente applaudito.

Passeggiate ginnastiche. — Ieri la R. Scuola tecnica P. della Valle ha eseguito una escursione ginnastica-archeologica recandosi a Tivoli. Per gentile concessione del Ministero della P. I. gli alunni hanno visitato quel meraviglioso monumento nazionale ch'è la Villa Adriana, la quale è stata sapientemente illustrata dal prof. Gianotti, insegnante di storia nella scuola stessa. La numerosa scolaresca fu ospitata dal sig. D. Villa nel suo magnifico *chalet*, che le prodigò ogni cortesia.

Ora gli alunni ringraziano riconoscenti il loro direttore cav. Divizia, che procura loro questi utili esercizi fisici e intellettuali.

Dirigeva la passeggiata il cav. Jerace.

Società fra gli utenti delle caldaie a vapore. — Il 22 corrente alle ore 15 avrà luogo, nella Sede sociale in piazza SS. Apostoli N. 55, l'annuale Assemblea generale, pel resoconto della gestione tecnica ed amministrativa dell'anno 1898, il bilancio consuntivo 1898 e preventivo 1899 ed elezione di sette Consiglieri e di due Revisori dei conti.

Qualora per la mancanza del numero legale o per esaurire l'ordine del giorno fosse necessario tenere una seconda Assemblea, essa avrà luogo il giorno 24 corrente nello stesso locale e alla stessa ora.

Alla Società Uscieri e serventi Ministero Poste e Telegrafi. — In una sala terrena del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, questa Società di M. S. ha festeggiato il Genetliaco di S. M. il Re decorando la bandiera Sociale della medaglia guadagnata all'Esposizione Nazionale di Torino, ed in tale occasione ha distribuito dei premi ai figli dei soci segnalatisi nello studio.

La sala era elegantemente addobbata con piante e fiori, intervennero moltissime signore ed uno stuolo di funzionari del dicastero fra i quali notammo il capo di Gabinetto cav. Franchini, il cav. Di-Lorenzo segretario particolare di S. E. il Ministro, il cav. Sepe segretario particolare del sottosegretario, il cav. Franco e tanti altri capi Divisione e Sezione.

Primo a prendere la parola fu il benemerito Presidente sig. Napoleone Lepri che, salutando l'uditorio accennò allo scopo della riunione; salutò quindi con frasi felici la bandiera sociale, e dopo aver reso omaggio al Re inviavale devoti saluti a S. E. il Ministro Nasi ed al sottosegretario di Stato Capaldo.

Il bellissimo e breve discorso del Presidente fu più volte interrotto da vivissimi applausi.

Il comm. Pasqui, capo divisione al ministero, fra calorosi applausi decorò la bandiera.

Quindi il comm. Ponzio Vaglia, membro del Consiglio d'onore, con gentile ed applaudita parola fece la distribuzione dei premi ai figli dei soci, che egli stesso aveva cortesemente classificati.

Il cav. A. Basletta con quella grazia e con la sua genialità che lo rende tanto simpatico, rivolse affettuose parole ai giovanetti raccontando aneddoti ed esortandoli allo studio ed all'amore alla patria, fu applauditissimo.

La simpatica festa si chiuse con un caloroso applauso all'infaticabile presidente Lepri, e con la distribuzione di un grazioso regalo a tutti i fanciulli intervenuti alla gentile festa la quale lasciò in tutti un indimenticabile ricordo.

Per la buona riuscita della festa coadiuvarono l'egregio presidente e i consiglieri Baldi e Tosti.

Società proprietari pizzicagnoli. — Oggi alle 15.30 assemblea generale ordinaria dei soci. L'ordine del giorno reca:

Comunicazioni della Presidenza — Relazione del Consiglio direttivo e della Commissione di controllo — Bilancio consuntivo 1898-99 — Bilancio preventivo 1899-1900 — Elezione di consiglieri: 6 sorteggiati, 3 decaduti, 1 defunto — Elezione della Commissione di controllo composta di 5 commissari — Discussione sulla formazione del Gruppo assuntore per la lavorazione dei suini panicati, stagione 1899-1900 (dal 15 ottobre 1899 al 31 marzo 1900).

Associazione unitaria liberale. — L'Associazione unitaria liberale romana ha trasferito la sede sociale in piazza Montecitorio 127 piano primo.

Croce turchina — L'istituzione della seconda Sezione pel soccorso a pro' della vecchiaia indigente inabile al lavoro e non dedita all'accattonaggio, progettato ed iniziata dalla Presidentessa del Patronato signora Perozzi-Domisi contessa Licinia, è stata inaugurata nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re con un primo fondo di L. 438,60 ricavato, netto da spese, nelle feste natalizie della cittadinanza mediante la cooperazione delle Signore Patronesse e Commissarie.

In tale occasione venne per voto unanime dei convenuti inviato a Sua Maestà il seguente dispaccio:

Ministro Real Casa — Roma.

Sodalizio Pubblica Assistenza *Croce Turchina* nella fausta ricorrenza Genetliaco Nostro Magnanimo Re, primo Emulo Carità, inaugurando coll'intervento Patronesse e Consiglio Direttivo, seconda Sezione soccorso pro Senile indigenza inabile al lavoro, non dedita accattonaggio, prega V. E. porgere a S. M. fervidissimi augurî prosperità sentimenti unanimi riverenza, devozione.

La Presidenza: *Santini - Vaselli - Perozzi.*

Si ebbe graditissima la seguente risposta:

Presidente Società Pubblica Assistenza *Croce Turchina* S. M. il Re ha gradito i voti espressigli dalla Presidenza di cotesto filantropico Sodalizio nella fausta ricorrenza di oggi, e m'incarica di ringraziare in suo nome del devoto ed affettuoso pensiero.

Regg. M.o Real Casa gen. *Ponzio Vaglia.*

Questa seconda Sezione che si collega alla prima nel nobilissimo scopo della Assistenza e del Soccorso pei poveri sofferenti si ripromette valido impulso mercè la cooperazione della benemerita signora Olimpia Marotti Presidentessa del Commissariato, e delle Signore che tutte concordemente dedicano loro a renderla prospera ed efficace negli intenti prefissi.

A S. Andrea delle Fratte. — Ieri mattina aveva luogo il trasporto della salma di Gentili Francesco da via della Vite alla parrocchia di S. Andrea delle Fratte. All'accompagno prendevano parte la Società di M. S. e miglioramento fra i sarti.

Quando il mortorio giunse alla porta della chiesa, il vice parroco don Emidio Scarinei dichiarò che la bandiera non poteva entrare in chiesa. Sorse un vivace battibecco fra il porta-bandiera, il sarto Amantini, che, salvo errore, ha fondato altresì un'altra Società di resistenza fra i sarti, e il vice-parroco, il quale, trovandosi impotente ad impedire l'ingresso alla bandiera, si tolse la stola e non diede l'assoluzione. E così la salma fu portata al Campo Santo.

L'incidente non ebbe gravi conseguenze, ma poteva averne. D'altronde questi incidenti non possono a meno di riuscire spiacevoli per la famiglia del morto.

Bisogna dunque ben chiarire questa faccenda della bandiera nazionale, giacchè il parere pubblicato di recente dal Consiglio di Stato ha generato l'equivoco e nient'altro.

Che s'intende per bandiera nazionale? Forse tutte le bandiere coi tre colori nazionali?

La definizione della bandiera nazionale data dalla Cassazione è molto semplice: per bandiera nazionale s'intende quella, che ha diritto agli onori e cioè quella dell'esercito e dell'armata.

Volendo essere larghi, si può ritenere come bandiera nazionale, quella dei Corpi dello Stato, ufficialmente costituiti.

Volendo estendere l'interpretazione, non c'è più limite. Domani avrebbero diritto di entrare in chiesa 500 bandiere e bandieruole; rappresentanti società repubblicane, anticlericali e magari di liberi pensatori, purchè la stoffa della bandiera abbia i tre colori; come pure, domani, per prendersi un gusto, 500 individui, armati ciascuno di una bandiera a tre colori, avrebbero diritto di affollare una chiesa.

Certamente sarebbe desiderabile che i parroci, o chi per essi, largheggiassero a seconda dei casi e delle circostanze: ma d'altronde è anche vero che essi non possono sempre fare distinzioni fra Società e Società, quindi occorre un criterio preciso e il criterio preciso non può essere che questo: obbligo di ammettere le bandiere *ufficiali*: potere discrezionale di ammettere le altre.

E quando queste non si vogliono ammettere bisogna aver pazienza e attendere colle bandiere di Società od altre fuori della chiesa.

I frati della parrocchia di S. Andrea delle Fratte non sono affatto intransigenti — ma ci vuol poco a capire che le parrocchie di Roma hanno in proposito istruzioni uniformi dall'Autorità superiore.

Ieri per es. il vice-parroco avendo visto che la bandiera dei sarti, invece della lancia, aveva la lupa, avrà creduto che si trattasse di una Società più o meno radicale.

Comunque, il ministro dell'Interno farà bene a pubblicare una Nota nel suo *Bollettino*, in cui sia detto, senza equivoci, quali sono le bandiere alle quali i parroci non possono vietare l'ingresso in chiesa senza menomare il rispetto alle istituzioni.

L'annaffiamento delle vie — Ci scrivono:

Lascio al suo buon senso di giudicare della giustezza delle mie osservazioni.

Da qualche tempo le strade di Roma e specialmente le più occupate dal transito, sono rese impraticabili da un nuovo sistema di manutenzione stradale invalso non so con quale criterio.

Voglio parlare dell'annaffiamento fatto senza previa spazzatura e in modo che valga a lavare inutilmente le strade.

Ne consegue una poltiglia lurida e viscida che oltre ad inzaccherare chi passa è causa di continue cadute di cavalli e conseguente ingombro delle vie.

Parlo solo dei cavalli per non dire delle biciclette per le quali le strade sono rese impraticabili.

Se vuole convincersi di questo, dia una capatina per quella disgraziata via del Tritone, per la scesa di via Nazionale, per il largo del Plebiscito ecc.

Quando le condizioni di viabilità sono in Roma già così difficili per la pavimentazione, per le molte e scomode salite, non si capisce come, nei limiti possibile, non si cerchi di renderle migliori invece di peggiorarle.

Un assiduo.

L'*assiduo* in parte almeno ha ragione. L'annaffiamento delle vie così come viene eseguito ora lascia molto a desiderare e gli inconvenienti lamentati sono incontestabili. Noi riteniamo però che alla cosa si possa facilmente riparare ove vengano impartite precise istruzioni agli spazzini e sia esercitata una più attiva sorveglianza. Generalmente l'annaffiamento dovrebbe essere eseguito subito dopo la spazzatura. Questo non sempre — pare almeno — si fa, e ciò è un male. L'ufficio quindi farebbe bene ad occuparsi della questione.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 14 marzo 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti San. U	Usciti San. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	672	99	771	25	3	28	31	1	4	1	37	662	100	742
S. Antonio	160	243	403	—	1	1	—	—	1	—	1	[illegible]	[illegible]	403
S. Galla	149	—	149	1	—	1	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	501	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	496	496
S. Giacomo	185	96	281	5	1	6	6	3	—	1	10	184	93	277
Consolaz.	71	28	99	2	—	2	2	—	—	—	2	71	28	99
S. Gallicano	69	112	181	—	1	1	—	2	—	—	2	69	110	179
	1206	[illegible]	2387	33	26	59	39	29	3	5	76	1203	[illegible]	2508

Tentato suicidio. — Ieri alle 14, sul ponte di ferro presso Castel Sant'Angelo, due cittadini Canestri Andrea e Pelati Giuseppe trattennero a stento una povera donna, certa Tignoni Rosa Angela di anni 40, da Capranica, la quale tentava di scavalcare il parapetto del ponte per gettarsi nel Tevere.

La Tignoni fu condotta al Commissariato di Borgo, dove ruppe in un dirotto pianto. Non appena calmatasi dichiarò al comm. Manfroni che erasi recata all'ospedale di S. Spirito per rivedere un suo figliuolo malato da lungo tempo e ne aveva appresa con sommo dolore la morte.

Disperata, era corsa sul ponte decisa a morire!

Il Commissariato la fece accompagnare in casa di una sua parente, Igilio Angela, in via Principe Umberto, n. 71.

Poveretta!

Un pazzo. — In piazza dei Cinquecento, ieri alle 15, l'attenzione dei passanti si rivolse tutta su di un individuo dall'aspetto agitato che gesticolava come un pazzo.

Due guardie della delegazione di P. S. della Ferrovia, Crisafulli Ernesto e Birolo Nicola si avvicinarono allo strano tipo invitandolo a seguirlo al commissariato del Viminale. Strada facendo l'individuo si qualificò per Currino Nicola d'anni 31 da Duronia. Pareva che si fosse calmato quando improvvisamente imbrandì un coltello e ferì il Birolo al collo. Tra gli agenti ed il matto s'impegnò allora una viva colluttazione. Dopo molti sforzi il Currino fu disarmato e ridotto all'impotenza.

Recatosi il Birolo a S. Antonio lo giudicarono guaribile in 12 giorni.

Una brutta caduta. — Bonafede Quintilio, portinaio nel casamento in via P. Amedeo, 168, ieri mattina, verso le 6, passando nel cortile trovò sotto una finestra disteso in terra tutto insanguinato l'inquilino Segnalini Pasquale, di anni 61, da Casate.

Cercò di soccorrerlo, ma il pover'uomo non dava più segno di vita.

Trasportato a S. Antonio gli fu riscontrata la frattura del cranio.

L'altra sera il Segnalini, sua figlia ed il compare, Sangiorgi Romeo, eransi recati in un'osteria, dove avevano bevuto copiosamente.

Tutte le induzioni quindi portano a questo: che il Segnalini, tornato a casa, abbia voluto respirare dell'aria fresca alla finestra, forse per dissipare i vapori del vino e, spostosi troppo in fuori, sia caduto di sotto.

Cavallo in fuga. — L'altra sera il vetturino Boresio Domenico, transitando sulla sua vettura in via delle Grazie, prese a frustare il cavallo, che finì coll'impennarsi e prendere la fuga.

Il Boresio precipitò in terra senza riportare la menoma scalfittura.

Tra lo spavento dei passanti, il cavallo continuò a correre finchè non venne fermato da un coraggioso giovane, certo Bordoni Domenico.

Ladri. — Ieri mattina sul piazzale del Campidoglio lo straniero Hucnesde Voix fu derubato dell'orologio con catena d'oro del valore di 100 lire.

Consolazione. — Ricoverati:

— Ieri sera fu ricoverato alla Consolazione il terrazziere Vitale Costantino con grave ferita alla mano destra prodottagli casualmente da un compagno mentre trasportavano blocchi di tufo nella galleria del collettore destro del Tevere, fuori di Porta Portese.

Arresti. — E' stato tratto in arresto, l'altra notte, in una baracca di piazza Guglielmo Pepe, un comico da strapazzo, certo De Falchi Domenico, riconosciuto autore del grave ferimento in persona di Urbini Pia, la sedicente Diotallevi Elvira, che trovasi ricoverata a S. Antonio.

I lavori della questura. — Nelle decorse 24 ore furono arrestati dieci individui per mendicità, sette per porto d'armi, tre per ubbriachezza molesta e ripugnante, undici per misure di P. S. essendo sforniti di carte giustificative e ventinove per mandati di cattura.

Le pillole svizzere del farmacista Riccardo Brandt, analizzate e raccomandate da 24 professori di medicina hanno acquistato una fama mondiale per la loro efficacia sicura, gradevole ed affatto innocua in caso di

ostruzione del corpo **(stitichezza)**, e sue conseguenze come sarebbero (dolore di testa, palpitazione del cuore, congestione, vertigini, malessere, mancanza d'appetito. Soltanto 5 centesimi costa l'uso quotidiano, e le pillole svizzere del farmacista Ric. Brandt sono presso le donne il rimedio preferito.

Si vendono nelle farmacie al prezzo di L. 1.25 la scatola. Composizione delle Pillole Svizzere secondo la ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: " Estratto di Selino, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana. Deposito generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. Janssen, ... dei Fossi, Firenze.

GOTTA

Preg. Signor **Carlo Arnaldi**
Foro Bonaparte 35 — Milano

Da lunghissimo tempo soffrivo con rari intervalli di tregua, **dolori acutissimi** alle gambe ed ai piedi. A nulla valsero tutte le cure da me tentate quando infine volli provare la sua **Nuova Cura Arnaldi** contro la **Gotta, Artrite** e i **Reumatismi** cronici e d'allora in poi **non ebbi più** a risentire dolore alcuno. Per me fu proprio un **balsamo miracoloso.**

Ratti Angelo - Guardiacaccia sig. Figari
Roccaforte **Rocchetta Ligure** (Alessandria).

Compagnia Nazionale Assicuratrice

Società anonima cooperativa
CAPITALE SOCIALE ILLIMITATO
Sede in Roma - Corso 267 - Palazzo Odescalchi

L'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata pel giorno 31 Marzo 1899, alle ore 14 presso la Sede Sociale, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Direttore Generale, del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio 1898;
3. Nomina dei Consiglieri d'Amministrazione;
4. Nomina dei Sindaci;
5. Retribuzione ai Sindaci per l'anno 1898.

Non raggiungendosi il numero legale prescritto dallo Statuto Sociale l'Assemblea resta indetta in 2.a convocazione pel giorno 29 Aprile 1899 alle ore 14 presso la Sede Sociale.

Per intervenire all'Assemblea i soci dovranno depositare alla Sede Sociale tre giorni prima i loro titoli ritirandone ricevuta.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Teatri di Roma

15 marzo.

Argentina — Indisposto il Marconi, iersera si dovè sospendere la prima dell'*Africana*. Fin qui va bene, anzi è regolare, essendo oramai stabilito che la *jettatura* domina splendidamente in questa stagione del teatro comunale.

Ma la meraviglia sta in ciò: che l'impresa non si è degnata — come del resto era uno stretto dovere — di avvisare quando avrà luogo la rappresentazione.

E avanti allegramente!

Costanzi — Non sarà certo cosa gentile il dirlo, ma a Leopoldo Fregoli quasi quasi ben gli sta la leggiera ed improvvisa indisposizione che lo ha colpito. La sua città natale ha voluto in tal guisa vendicarsi per i suoi troppo brevi soggiorni, e così l'ha obbligato a riguardarsi iersera e riposarsi anche oggi.

Ma Fregoli è forte! ha capito il peccato che oramai sta espiando, ed ha pure ottimamente provveduto per una rivincita. E questa l'avrà senz'altro venerdì, quando cioè si ripresenterà con un programma appetitosissimo e pieno d'interesse, nel quale notiamo due novità: il famoso *9 e 23* e l'altrettanto celebre *Fregoligraph* (Fregoli svelato).

Valle — Stasera *La Casa Tampenin* ed in settimana spettacolo d'onore del Pietriboni con il *Goldoni e le sue 16 commedie* ed una Conferenza detta dal prof. Giovagnoli in omaggio a P. Ferrari.

Nazionale — Il *Silvio di Lara* ottenne iersera lo stesso successo della prima rappresentazione. Nei *Pescatori di perle* grandi applausi alla signora Dimitresco e al tenore Betti.

Stasera 3.a del *Silvio di Lara* e *Il barbiere di Siviglia.*

Quirino — A parte l'esecuzione dello Zacconi — che fu meravigliosa — il nuovo lavoro *Barret Turner*, non piacque: quindi grandi applausi e ripetute chiamate all'attore valoroso.

Il teatro era affollato meno i palchi di terza fila che erano quasi deserti e al completo.

Stasera *Pane altrui.*

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Nel mattino si è discussa la legge sulle Congrue con tre solidi discorsi degli on. De Cesare, Chimirri e Bonacci.

Nel pomeriggio si è continuato il disegno di legge per l'autonomia delle Università.

Hanno parlato in vario senso gli on. Veronese, Bovio, Campus-Serra, Rampoldi e Mestica ed il ministro Baccelli che ha risposto brevemente ad alcune osservazioni dell'on. Rampoldi.

A fin di seduta, il Ministro degli esteri ha rinviato a dopo le vacanze pasquali alcune interpellanze relative alla vertenza cinese.

Per l'onoranze a Petrarca.

L'on. ministro Baccelli ha ricevuto ieri l'avv. Ugo Mancini, assessore del Comune di Arezzo e presidente del Comitato esecutivo delle onoranze a Petrarca, e il sig. dott. Guido Gianni, consigliere del Comitato, i quali hanno offerto al Ministro la nomina a Presidente onorario del Comitato stesso.

Il Ministro ha di buon grado accettato.

Cooperative agrarie.

Il Concorso bandito dal ministero Fortis fra le Cooperative agrarie di produzione e lavoro è riuscito assai bene per la importanza delle aziende che vi hanno preso parte.

La Commissione aggiudicatrice dei premi di lire 10,000, presieduta dal comm. Pasqui, ha cominciato i suoi lavori, recandosi ad Ostia per visitare le opere di bonifica agraria eseguita dalla Società dei braccianti di Ravenna, ed a S. Alessio per visitare i lavori di famiglia eseguiti dalla Cooperativa *Vitruvio*.

Alla fine del corrente si recherà a Ravenna per visitare i lavori di bonifica in quel comune.

Pei debiti comunali e provinciali.

La Sottogiunta del bilancio delle finanze e tesoro ha ieri esaminato i provvedimenti sui debiti comunali e provinciali.

Dopo lunga discussione ha rimandato ogni deliberazione a domani.

Ministero P. Istruzione.

Il *Bollettino* dell'istruzione contiene il decreto che approva i programmi per l'insegnamento e le esercitazioni del corso d'igiene pratica da istituirsi nelle Università del Regno.

La Biblioteca comunale di Crema e quella di Spezia sono state ammesse alla reciprocità dei libri con le Biblioteche governative.

Una circolare del Ministero istruzione ha invitato gli ispettori scolastici a designare non più tardi del 31 corrente, il maestro o la maestra del rispettivo circondario, che possedendo i requisiti, meritano la preferenza per concorrere alle pensioni annuali di benemerenza.

Una disposizione del ministro dell'Istruzione ordina ai direttori di Museo a voler disporre che dal mese di aprile, i versamenti delle somme riscosse per la tassa d'entrata nei Musei e Gallerie, vengano fatti ogni quindicina, anzichè ogni mese.

E' aperto un concorso per professore ordinario di storia antica nella R. Università di Torino. Le domande ed i titoli dovranno presentarsi non più tardi del 15 luglio.

Melle dott. Giovanni è nominato straordinario di dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica nell'Università di Messina; Columbo ... nell'Università di Padova ... prof. ... storia antica ...; Tambusti Arnaldo, ordinario di patologia generale all'Università di Cagliari, è nominato, col suo consenso, straordinario a Palermo.

Ministero Interno.

Ieri mattina si è riunita la Commissione centrale pel domicilio coatto, presieduta dall'on. Marsengo-Bastia.

La Commissione ha riveduto moltissime proposte delle Commissioni provinciali ed ha ridotta la durata della pena a molti dei cosidetti coatti politici.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il " Bollettino ufficiale „ stante la festa del 14 marzo, invece di pubblicarsi ieri si pubblicherà stasera.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Bonardi, si è riunito il Consiglio del ministero per dare il suo parere intorno a disposizioni riguardanti il personale dell'amministrazione centrale.

I due capi sezione, cav. Miani Luigi e Azzolini Giuseppe, sono stati nominati ispettori.

Ministero Lavori pubblici.

Ieri mattina alle 9 si è riunito in adunanza generale il Consiglio Sup. dei LL. PP. per dar parere sui seguenti affari:

— Vertenza col comune di Pavia circa le spese per la demolizione del bastione della Darsena sul Ticino;

— Classificazione in 2.a categ. di alcuni tratti d'argine dei canali Sottobattaglia, Cagnola, Bagnarolo, Biancolino e Rivello (Padova).

— Progetti per la costruzione del ponte sul fiume Centa presso Albenga lungo la strada provinciale n. 40 (Genova).

— Ricorso del Comune di Castrogiovanni contro la costituzione del consorzio per la manutenzione della strada obbligatoria da Villarosa a Villapriola (Caltanissetta).

Ministero Marina.

Su proposta dell'on. Canevaro il tenente di vascello Querini che fu console per qualche tempo al Zanzibar, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 15 contiene:

Leggi e decreti: R. D. col quale viene determinato l'interesse per i buoni del Tesoro che il governo è autorizzato ad alienare — R. D. che approva la tariffa dei dazi doganali per la Colonia Eritrea — RR. DD. (parte supplementare) riflettenti applicazione di tassa di famiglia — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio com. di Joppolo (Catanzaro) e nomina un R. Commissario straordinario.

— Min. degli affari esteri: Elenco degli Italiani morti in Rosario durante il 4.o trimestre 1898 — Min. della Marina: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Min. del Tesoro - Direz. Gen. del Tesoro: - Direz. Gen. del Debito Pub.

Min. d'Agr. Ind. e comm. - Sottosegret. di Stato: Elenco degli Attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di settembre 1898 — Min. del Tesoro - Direz. gen. del Tesoro - Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Ministero d'Agric. Ind. e comm. - Divis. Ind. e comm.: Medio dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno.

Informazioni estere

A Parigi.

(S) **Parigi,** 13. — *Corte d'Assise - Processo Gohier* - Dopo lunghe difese, Gohier e l'editore Nathanson sono stati assolti.

L'udienza fu tolta alle 11.5 pom.

Grandi applausi accolsero la lettura della sentenza.

ULTIMA ORA

Urbino, 14. — (*Feltro*). Ricorrendo l'anniversario del Sovrano, la nostra Scuola Normale ha voluto festeggiarlo, inaugurando un Corso d'Igiene destinato specialmente agli allievi maestri. A tale ufficio è stato invitato il dott. Desgrilli, persona colta e competente, il quale terrà una lezione settimanale, gratuitamente, per tutto l'anno scolastico.

Così Urbino, per la prima, ha il vanto di attuare tale insegnamento, conforme agli ideali di riforme per le scuole normali, escogitati dall'on. Baccelli. Fu inviato un telegramma al ministro, pregandolo a presentare a S. M. il Re gli omaggi della Scuola normale. Anche l'Istituto di Belle Arti e il Consiglio accademico dell'Università telegrafarono nello stesso senso all'on. Baccelli.

Campobasso, 15, ore 14.25. — Giunge notizia da Palata che in contrada *Valle Chiusa* il contadino Nicola Pietropaolo, venuto a contesa per interessi con il fratello Beniamino, l'uccise a colpi di pietra al capo, e che venne arrestato quasi subito.

Sassari 15, ore 16.25. — Ai carabinieri di Orgosolo si costituì stamane il latitante Pietro Solggia, condannato in contumacia a 15 anni di reclusione per ricatto contro i sigg. Pétit e Prall, due industriali francesi. Gravava sopra di lui una taglia di 1000 lire.

BORSE E MERCATI

Roma, 15 Marzo 1899.

Mercato calmo e con pochi affari.

La Rendita 5 0[0 si mantenne intorno al corso di 102.77 1[2 per fine e fu quotata da 102.45 a 102.50 per contanti. Rendita 4 1[2 0[0 112.

Banca d'Italia 1080 — Commerciali 828 a 827 — Credito 716 a 715 — B. Generale 107 — B. Roma 164 — Gas 858 — Marcie 1301 — Condotte 345 a 343 per chiudere a 347 — Meridionali 780 — Mittel 608 — Molini 111 a 112 — Omnibus 430 a 432 ex coup. di L. 22 — Metallurgiche 259 a 260 — Ferriere 216 — Carburo 715 — Venete 139 — Zuccheri Roma 180 — Risanamento 38.

Cambi stazionari.

Francia 108 — Londra 27.22.

Ore 18,30.

Rendita 102.77 — Venete 139 — Gas 858 — Ferriere 214 — Molini 112 1[2 — Condotte 349 a 348 — Metallurgica 256 — Commerciali 825 — Credito 715.

Cambio dazio doganale 16 Marzo L. 107.99.

Dal 13 al 19 — fino a L. 100 — L. 108.25.

BORSE ITALIANE — 15 marzo 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 80	102 53	102 65	102 81
Id. fine	— —	102 78	102 85	— —
Id. 4 1[2 0[0	112 40	— —	112 —	— —
Az. B. d'Italia	1083 —	— —	1084 —	1079 —
„ B Generale	— —	108 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	609 —	609 —	610 —	609 50
„ „ Merid.	781 —	781 —	781 —	780 50
„ di Torino.	— —	— —	445 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	318 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	491 —	— —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	— —	485 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	323 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	344 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	513 —	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	521 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	522 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	108 —	108 —	108 —	108 02
Berlino id.	133 50	133 48	— —	133 40
Londra id.	27 24	27 24	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 25	27 03

Consolidati - Media uff. del Regno - *13 marzo*

	con cedola	*senza cedola*
5 0[0 lordo	102.51 3[8	100.51 3[8
4 1[2 netto	111.87 3[8	110.74 7[8
4 0[0 netto	102.21	100.21
3 0[0 lordo	64.58 3[8	63.38 3[8

Parigi, 15, 15,15	Apertura	Chiusura precedente	Chiusura
RENDITE „ 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 1[2 0[0	103 17	103 17	103 72
ITALIANA 5 0[0	95 20	95 65	95 55
turca	23 15	23 15	23 10
spagnuola	59 30	59 60	58 65
russa nuova	— —	94 30	94 30
portoghese	27 —	27 15	27 05
ungherese	— —	101 10	101 50
Egiziano 4 0[0	— —	108 20	108 50
Banca di Parigi	1012 —	1015 —	1007 —
Banca Ottomana	— —	573 —	570 —
Credito Fondiario	— —	762 —	762 —
Azioni Suez	— —	3700 —	3675 —
Lotti Turchi	— —	124 1/4	123 3/4
Fer. Meridion. ital.	— —	722 —	719 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 3/4	7 1/2
su Londra	— —	25 22 1/2	25 22
su Madrid	37 5/8	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 15 ore 16,30 (fonte italiana) — Fermissimi specialmente valori spagnuoli Rio 105,20 — 10[25 — 95,60 compenso 9540 riporto 20 1[2 — 45[95 23,15 — 97,25 — 573 — 59,65 compenso 9525 riporto 14 — 65[1 — 130[5 — 1010 — 10[20 — 29[10 223 — 216 — 219,50 andalous 242 Saragosse 251 Nord Espagne 181 comptoir 610.

Parigi, 15 ore 18,15 (fonte francese) — Disposizioni generali buone liquidazione normale.

Vienna, 15, sostenuta	14	15
C. mutuo	369 25	368 75
R. aust. oro	120 —	120 —
Id. carta	100 80	100 80
N.ni oro.	9 55 1/2	9 56
Lire ital.	44 20	44 25
C. Londra	120 45	120 50

Londra, 15, chiusura	14	15
N.i Cons.	110 5/8	110 11/16
Italiana.	94 3/8	94 3/8
Turca	23 1/8	23 1/8
Egiziano	107 3/4	107 3/4
Argento	27 1/2	27 1/2

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 15, debole	14	15
Ital. cont.	95 —	95 —
f. mese.	95 10	95 20
A. Merid.	142 90	142 90
„ Medit.	110 90	111 —
Obb. ferr. 3 0[0	64 90	59 90
„ Merid.	63 20	63 —
„ Roma.	96 90	96 80
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	149 75	149 75
Rublo	216 30	216 30
cambio Italia	74 80	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 1[2 p 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 15 marzo — ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 7000
TENDENZA calma

Havre, 15 marzo — ore 14,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 600
Prezzo fine marzo — L. 33 7[8
TENDENZA calma, abbastanza sostenuta.

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 4000
TENDENZA sostenuta — Prezzo L. 39 75

Parigi, 15 marzo — ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	—	48	30	
Avena	17	25	17	50	
Olio di colza	48	50	50	50	
Spiriti	44	75	45	—	
Zuccheri	30	37	30	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

Vittoria non poteva dire che Orsino avesse oscillato una volta nella sua determinazione da quella notte che le aveva dato il primo bacio sul cavalcavia fuori della sala da ballo.

Egli era stato sempre lo stesso e non v'è da meravigliarsi che l'abbattimento di lei trovasse conforto nella forza del giovane, ma quando egli se n'era andato, tutto il coraggio l'abbandonava di nuovo.

Un giorno ella se ne stava sola sola seduta nel salotto della signora Slayback.

Le due signore Slayback erano uscite ma Vittoria non voleva andare con loro a far la trottata nel gran carrozzone aperto per non incontrare i suoi antichi conoscenti e sentirsi segnata a dito come la sorella di Tebaldo Pagliuca, il traditore della banda Mauro.

Esciva a fare una piccola passeggiata la mattina con Miss Lizzie prima che fosse caldo e qualche volta nel pomeriggio prendeva un legno chiuso e andava al convento a trovar sua madre.

Quel giorno era rimasta a casa e si era accomodata in salotto in un angolo del *sofà* con un libro, tentando di leggere, ma non le riesciva ed il libro le era scivolato sulle ginocchia e la testa caduta indietro per cui il sole tramontante che penetrava dalle persiane indorava i suoi capelli bruni lasciandole nell'ombra il giovane volto melanconico.

A un tratto la porta si spalancò ed un cameriere dell'albergo annunziò una visita in tono cerimonioso.

— La signorina Basili! — disse, e int odotta Aliandra, richiuse la porta.

Aliandra entrò rapidamente e si fermò dinanzi a Vittoria che si era alzata da sedere trasalendo all'improvviso apparire della cantante.

Aliandra aveva qualche cosa in mano. Essa non aveva mai veduta Vittoria e i raggi del sole facevano apparir biondi i capelli di lei.

Aveva detto al cameriere d'introdurla nel salotto di Miss Slayback senza annunziarle prima e, com'è naturale, ella prese Vittoria per Lizzie.

Il bel volto di Aliandra era acceso per la collera e l'eccitazione ed i suoi occhi sfolgoravano.

— Vi ho portato quest'oggetto — disse porgendo il pacchetto di Moscio — da parte dell'uomo che ci ha ingannate entrambe, che voleva sposar voi e disonorar me e che adesso è tornato a Roma per sposarvi..

— Chi? Che cosa? — chiese Vittoria mezzo impaurita prendendo quasi macchinalmente il pacchetto.

— Tebaldo Pagliuca — rispose Aliandra troppo eccitata per accorgersi che Vittoria parlava perfettamente l'italiano senza il minimo accento straniero.

— Tebaldo Pagliuca che ha tradito i suoi amici i briganti e li ha trascinati alla morte, Tebaldo Pagliuca che vuole sposarvi pei vostri denari, Tebaldo Pagliuca che uccise suo fratello Francesco sugli scalini dell'altare col coltello che è qui involtato.

— Dio misericordioso! — gridò la voce della fanciulla echeggiando per la stanza, mentre ella ricadeva all'indietro sul sofà.

— Tebaldo Pagliuca che confessò il suo delitto al prete — continuò Aliandra eccitandosi fino a divenire furibonda — che ha accusato il prete dell'assassinio sapendo che egli morirebbe col suo segreto piuttosto che tradire quello della confessione.

" Tebaldo Pagliuca il traditore, il calunniatore, l'assassino. La storia è qui, col coltello, in questo foglio, leggetelo e dategli la risposta che si merita quando verrà oggi a baciarvi la mano.

— Misericordia del Cielo, misericordia di Dio! — gemeva Vittoria ancora troppo forte per svenirsi e per non udire e comprendere ogni parola.

Aliandra credeva di essere riuscita nel suo intento e di aver reso impossibile efficacemente e per sempre qualunque tentativo Tebaldo potesse fare per isposare la ricca ereditiera. Gettando uno sguardo sulla testa abbassata della fanciulla seduta sul canapè, i cui bruni capelli erano parsi così biondi ai bagliori del sole, voltò le spalle ed uscì dalla stanza sollecitamente come era entrata. Vittoria trasalì udendo chiuder la porta, alzò gli occhi e poi dette un'occhiata al pacchetto che aveva in mano.

Dopo non si ricordò bene che facesse, finchè non si trovò chiusa in camera sua dove ruppe il sigillo violetto dalla carta oscura, tagliò il nastro colle sue cesoie da unghie, fece in pezzi quella carta forte colle sue piccole mani, mentre il cuore le batteva dall'orrore ed i suoi occhi erano già spaventati per la prospettiva di vedere quel coltello. E l'istante appresso essa lo vide ed il suo cuore arrestò i battiti poichè lo aveva visto molte volte nella camera di Tebaldo in quell'inverno ed anzi in una certa occasione se l'era fatto prestare per tagliare una corda forte da un pacchetto,

Poi lesse la lettera col lungo, penoso, disgustoso racconto. Passò una terribile mezz'ora ed ella rimase seduta lungamente col volto quasi tranquillo. Alla fine si alzò, molto calma e risoluta e cominciò a vestirsi per uscire.

In un quarto d'ora fu pronta, scese le scale sola e ordinò al portiere di far avanzare un legno.

— Palazzo Saracinesca — disse al cocchiere — entrate nell'atrio.

Salì il grande scalone e chiese di Corona. Lo staffiere rimase incerto se dovesse rispondere che la principessa riceveva o no.

Vittoria fissò gli occhi su di lui e gli disse tranquillamente in un tono che egli comprese.

— Abbiate la bontà di condurmi nel salotto della principessa, si tratta di un affare urgente — e seguì il servitore per una lunga fila di saloni di gala finchè egli arrivato ad una porta laterale, bussò ed immediatamente l'aprì.

Corona era seduta al suo tavolino che scriveva un biglietto.

Essa alzò subito gli occhi aggrottando le ciglia e si alzò con una certa formalità.

Ella aveva sempre voluto bene a Vittoria per lei stessa, ma aveva delle buone ragioni per odiare il nome di lei e ultimamente aveva piuttosto evitata la solitaria fanciulla.

Vittoria si avanzò e parlò per la prima.

— Non sarei venuta da voi per una cosa di poco momento — disse — sono venuta per una riparazione.

— Non capisco — rispose Corona — voi non avete fatto nulla di male... — e fece pausa.

— Vedrete. Volete sedere?... ci vorrà un po' di tempo per spiegarci... o meglio per leggere. Ma prima devo farvi una domanda. Don Ippolito è stato assoluto o no?

Il voltò di Corona si oscurò.

— Non è stato assoluto — rispose — egli ha ottenuto la libertà provvisoria dietro garanzia di San Giacinto.

— Ecco le prove della sua innocenza — disse Vittoria con semplicità, mentre posava il pacchetto sulle ginocchia di Corona.

Corona spalancò gli occhi dalla sorpresa e cambiò di espressione.

— Mio fratello Tebaldo commise il delitto — continuò Vittoria — poi forzò vostro figlio, come prete, ad udire la sua confessione perchè Don Ippolito lo aveva sorpreso in chiesa; quindi accusò lui del misfatto, sapendo che non avrebbe tradito il segreto di confessione.

Corona balzò in piedi, comprese ciò che la fanciulla voleva dire e le afferrò il polso guardandola in viso.

Ora essa vedeva la verità, ma Vittoria credette che ella dubitasse.

— Quando avrete letto, comprenderete meglio — disse accennando il pacchetto.

Corona non rispose, ma le sue dita furono sollecite a trovare la lettera.

Vittoria si alzò adagio adagio e andò alla finestra a guardar fuori.

Le sue mani si appoggiavano sul marmo freddo del davanzale e si contraevano di tanto in tanto, ma non volle voltarsi.

Sapeva come ciò che era per lei orrore e vergogna fosse una gioia celeste per la madre dell'uomo calunniato.

Corona leggeva in silenzio, intensamente, presto, quasi disperatamente.

Era una donna generosa. Quando ebbe finito e finalmente quel peso le fu tolto dal cuore, essa si alzò ed andò da Vittoria.

La fanciulla udì il suo passo e si voltò.

Corona le tendeva tutte due le mani.

— Che cosa potrò fare per dimostrarvi quanto vi sono grata? — domandò.

— Che cosa potreste fare? — ripetè Vittoria tristemente — Era un atto di giustizia e perciò son venuta subito.

" La grande cantatrice... la Basili... è venuta all'albergo un'ora fa. Io ero sola.

" Ella mi ha preso per Miss Slayback presso la quale dimoro e, prima ch'io potessi parlare, essa mi ha detto tutta la verità, mi ha dato il pacchetto e se n'è andata.

" Così, io ve l'ho portato e confido che risparmierete il mio povero fratello se potrete.

" Tenete il segreto, se è possibile, ora che sapete la verità; forse qualche altra cosa potrà provare l'innocenza di Don Ippolito prima che si faccia il processo. Ma se questo non si verificherà, ebbene... allora voi avete la prova della sua innocenza nelle vostre mani.

— Dov'è detto! — chiese Corona — dov'è vostro fratello?

— Non lo so; sono parecchi giorni da che ha telegrafato, non scrive mai. Pareva che la Basili ritenesse ch'egli fosse a Roma, ma io non lo credo. Adesso tornerò a casa, scusate, sono un po' stanca.

" Voi manterrete il segreto, se potete, non è vero?

— Sì, nessuno lo saprà a meno che sia necessario. Ma, voi bambina....

Corona circondò Vittoria con un braccio perchè la fanciulla pareva sul punto di svenirsi, mentre si appoggiava alla tavola presso la finestra. Ma Vittoria seppe farsi forza ed aprì e chiuse gli occhi una volta o due come se si svegliasse.

— Non è nulla — disse con un certo orgoglio — sto benissimo, son contenta che voi siate felice.

— Voi mi avete reso la vita — rispose Corona — un giorno... ma non vi sono ringraziamenti per cose simili.

Vittoria si diresse verso la porta; non voleva esser ringraziata, pure in certo modo aveva sperato che Corona le avrebbe parlato differentemente, ricordando come una volta essa l'avesse lasciata con Orsino, sola, in quella medesima stanza. La principessa l'accompagnò fino all'anticamera.

— Non dimenticherò mai questo mia cara — disse quasi con aria solenne, mentre stringeva la piccola mano inerte — e verrò a trovarvi presto.

Mentre Vittoria si recava a piazza Barberini, provava il sentimento di esser circondata dalla desolazione e dalla solitudine in quella misera carrozzella. Ma Corona non era stata mai una donna molto espansiva e quando aveva detto a Vittoria che non avrebbe mai dimenticato quel fatto, intendeva dire di più di quanto significassero le sue parole. (*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia ...... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia ...... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

La tisi o tubercolosi

polmonare ha trovato finalmente la sua cura razionale e sicura. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. La cura si basa sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**. Effetti splendidi anche in casi disperati. Attestati autentici di guarigione definitiva.

Costa L. 3 col metodo per la completa guarigione, per posta si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

L'impotenza

in tutte le sue forme dipende da attutimento del sistema nervoso genitale. La cura razionale e radicale è data dai rimedi che risvegliano e rafforzano l'intero sistema nervoso quali sono il **Rigeneratore** ed i **Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi.** Effetti mirabili anche nei vecchi. E' garantita l'assoluta innocuità ed il beneficio immenso per la salute. La cura si pratica in modo [illegible] L. 18 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica [illegible]

La cura completa (4 flac. Rig. 1. flac. granuli. Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28, Palazzo Angri.

Il Diabete

la malattia fatale che tiene oltre quattro secoli di studio, ritenuta incurabile, oggi si guarisce meravigliosamente con la cura Contardi fatte con le **Pillole litinate Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi. Si mangia cibo misto e scomparisce lo zucchero con la ripresa delle forze. Splendida statistica di guarigioni presentata all'Accad. di Parigi.

La cura di un mese (2 flac. Rig., sc. Pillole Vigier) costa L. 12, estere F. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28, Palazzo Angri. Largo Spirito Santo.

La Neurastenia

costituisce la malattia generale di questa fine di secolo, con la facile irritabilità nervosa l'insonnia, la malinconia, la noia, la debolezza generale, il facile ed abbondante sudore, le forme d'isterismo e simili sofferenze. Secondo l'opinione degli specialisti quali il Muller dipende da mancanza di ferro nel sangue, per cui la cura col **Rigeneratore** e **Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi è radicale e splendida.

Costa L. 18 (4 flac. Rig. ed 1 flac. gran. strica.) e si spedisce in tutto il mondo per fr. 20 antic. all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, Palazzo Angri.

Il sangue guasto

oggi si cura stupendamente con la **Smilacina** Lombardi e Contardi unita a ioduro. E' a base di salsapariglia (20 0[0) e legni indiani. Scompariscono gl'ingorghi glandolari, i doloretti vaganti, le macchie ed eruzioni per la pelle e si acquista forza, salute e sveltezza.

Costa [illegible] per posta L. 5,75. La cura completa di tre flac. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. sciroppo joduro potassio purissimo costa L. 21 per l'estero Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28, Palazzo Angri. Largo Spirito Santo.

Dolori-Gotta-Reumi-Artrite

cessano come per incanto coll'uso del **Balsamo Lombardi**. Svanisce il gonfiore ed il dolore più ostinato. Nessun danno per la salute, applicandosi esternamente. Tutti gli ammalati si guarirono ed all'occorrenza ne ripetono l'uso essendo di beneficio immediato.

Costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo anticipato il costo all'unica fabbrica, Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri. Largo Spirito Santo.

Tosse-catarro-bronchite

influenza e qualsiasi malattia bronco-polmonare si curano solo con la Lichenina Lombardi *Vera*, adottata da tutti i medici da 40 anni. Evitate le falsificazioni e le stupide imitazioni. La **Lichenina Lombardi** *Vera* è superiore a tutti i rimedi contro la tosse.

Costa L. 2 per posta in tutto il mondo L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

Le malattie segrete

il restringimento, ecc., ecc., sono le sofferenze più frequenti ed ostinate su cui speculano i ciarlatani a danno dei gonzi. E' necessario ricordare che solo l'**Iniezione Antisettica**, Lombardi e Contardi guarisce la blenorragia, il restringimento, ecc., ecc. Si sostiene il paragone con qualsiasi rimedio. Dopo poche applicazioni cessa la più ostinata secrezione. E' **preventiva** certissima e **curativa** insuperabile.

Costa L. 2,50, per posta L. 3,25; quattro flacons L. 10 in Italia anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri. Largo Spirito Santo.

I capelli

cadono per un microbacillo studiato quest'anno nell'istituto Pasteur di Parigi dal dottor Sabauraud. I rimedi che l'uccidono ed arrestano la caduta dei capelli sono contenuti nella **Ricinina** Lombardi e Contardi la quale stimola la papilla pilifera per riprodurre nuovo capello se il tegumento papilare non è stato distrutto dal bacillo. **I capelli nascono e non cadono più.** Attestati a disposizione di tutti.

Costa L. 5, per posta L. 6. Quattro flac. cura completa in tutto il mondo fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28, Largo Spirito Santo

N. B. — La Ditta LOMBARDI e CONTARDI non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire due in Italia e di fr. 5 per l'estero. I suoi prodotti si trovano in BUENOS AIRES da L. Fichetti y C., Calle Còrdoba 967; a MILANO da Manzoni, Erba; a ROMA da Colonnelli; a TORINO da G. Torta; a BARI da Lippolis, Paganini, Monteleone; a PALERMO da Petrolia, ecc. ecc.

CONTRO LE FEBBRI MALARICHE

i tumori di fegato e di milza, le nevralgie palustri e la febbricola non osate che le pillole

" OPAQUA "

del Dott. J. M. JAUREGUIZAR dell'Avana (Cuba)

L'unico medicinale adottato dai più distinti medici e riconosciuto potentemente antimalarico che combatte con reale successo tutte le febbri provenienti dalla malaria, siano acute o croniche. Queste pillole sono innocue, di sapore gradevolissimo e si sciolgono in qualsiasi liquido. Si usano come preservativo, nei soggiorni paludosi e malarici.

Flac. di 25 pillole L. 1,50 — 1 Flac. di 50 pillole L. 2,50

Rappresentanti generali: A. Merenda & C. Via Borromei 11 Milano.

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 13 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Biblioteca Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie. S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare; 9-11 e 12-15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3[4.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3[4.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3[4.

Auditorio di Mecenate in via Merulana. Il biglietto ufficio archeologico al Campidoglio, dalle 9 alle 11.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 12 al tram

Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

VINI DA PASTO

La Ditta Filippo Viola rende noto alla sua clientela di aver messo in vendita nelle sue cantine in

Via Montebello N. 50

un nuovo tipo di vino rosso da pasto, asciutto di buon gusto e di sicura conservazione per l'estate al prezzo di

L. **1,20** fiasco — L. **7** per 15 litri (quartarolo)
L. **14** per 30 litri (1[2 barile) - L. **28** per 60 litri (barile)

Tipi correnti da pasto adattatissimi per famiglia a L. 5,50 e L. 6 per 15 litri.

Avvertenza: per non causare ritardi nelle consegne si prega dare le ordinazioni il giorno avanti.

(Telefono Società Cooperativa)

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi presso famiglia rispettabile camera vuota per alloggio di stimata signora, sola, stabilita in Roma. Preferite località prossime piazza Barberini o Ministero Finanze. Scrivere Petrin Giulia, ferma posta.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Piazza Esquilino 5 piano nobile. Appartamento prossimamente vuoto, undici camere, cucina e camerino da bagno, soffitta e cantina. Vista in piazza Esquilino e via Cavour. 544

Via Milano 19 appartamento soleggiato di tre camere, camerino, cucina, vasche per lavare, cantina, scale marmo, gas. Pigione mite. Per schiarimenti rivolgersi al portiere. 582

Appartamento primo piano nobile nel palazzo Cini, piazza di Pietra, posizione centrale prossima al Corso, piazza Colonna, Parlamento, Borsa, adattabile per Banco, Uffici. Volendo, uniti o separati, pianterreni, ingresso carrozzabile. Acqua Trevi e Marcia. Ascensore, impianto di luce elettrica. Dirigersi avv. Arturo Bruchi, via Palermo, 12. 501

D'affittarsi presso piazza Spagna, quartierini mezzogiorno sei vani studi pittura stanze libere, terreni uso ufficio, volendo intero fabbricato adattatissimo piccolo albergo. Dirigersi Frattina 43 p. 3.

Bell'appartamento 7 camere e cucina acqua marcia e trevi fontane portiere L. 75 via Monserrato 154 p. 2. Visibile dalle ore 10 alle 15.

D'affittare nel periodo della caccia nel palazzo di S. Felice Circeo un bell'appartamento nella casina sul Lago di Paola, pure non mobiliato, a condizioni modestissime. Rivolgersi Amm. del *Popolo Romano*. 598

Palazzo Borgo Nuovo 136

Appartamenti da due a sei camere e cucina, vaste botteghe prezzi modestissimi. Dirigersi ai portieri o presso l'amministratore Salita del Grillo 17 int. 4. 551

Piazza Torretta 20 mezzanino, cinque camere cucina, volendo cantina, acqua marcia, gas. Finestre tutte da strada, tre esposte mezzogiorno. Chiavi N. 19 o al primo piano. Trattative Ripetta 213. 544

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Assalonne! Assalonne! impedisce la caduta dei capelli che si manifesta nel vertice della testa o nella regione frontale, e fa ritornare quelli caduti. Si garantisce. Un Cosmetico lire 2, doppio L. 3. Parrucchiere via S. Chiara N. 54. 506

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Persona che può disporre delle ore mattutine (fino a mezzogiorno), cerca un posto per la tenuta dei conti o per la corrispondenza. Miti pretese di compenso. Per le informazioni indirizzarsi all'Amministrazione di questo giornale.

Une dame parisienne distinguée donne des leçons de français. Prépare les jeunes filles aux examens. S'adresser M.me Delaunay poste restante Rome. 584

Signorina francese che parla inglese e italiano, di professione sarta, cerca collocarsi presso signora forestiera, come cameriera, disposta viaggiare Ottime referenze. Trovasi in casa dopo le ore 19 via Baccina 41 mezzanino M. Vincent Roma. 594

Per i dottori in medicina. Specialità in lezioni e traduzioni dal tedesco inglese, francese. Salita del Grillo 17 parterre. 506

Cercasi signora vedova trentenne anche con figli per compagnia a signora sola in piccoli viaggi di divertimento, senza stipendio. Scrivere E. Rossi casella 131 Roma. 567

Pegni, disimpegni, rinnovazioni su gioie, per qualunque somma; operazioni su polizze di qualunque città del Regno, cartelle Rendita ed a premio. Banco Piazza Trevi 100 p. p.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,20	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,50	16,25	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	6,35	—	13,30	16,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,27	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,27	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,35	11,45	14,30	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,10	—	13,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,35	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,34	9,15	13,—	17,10	19,30	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	19,50	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	9,40	13,50	19,23	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,6	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	18,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Cercasi piazzista per collocamento di vini fini da pasto, il quale abbia sulla piazza di Roma altre rappresentanze di generi affini e relazioni commerciali con alberghi restaurants ecc. Dirigere proposte e referenze a G. S. 36, ferma in posta Roma. 593

The Berlitz School of Languages 22 via Fornari Tedesco, Inglese, Francese, Italiano, Russo Spagnuolo insegnato da maestri delle rispettive nazioni. Col metodo Berlitz l'allievo, anche principiante sente e parla solamente la lingua, che desidera imparare. Ogni settimana cominciano nuovi corsi. Lezioni di prova gratis. Prospetti gratis e franco. 571

Professore francese lezioni in casa propria e a domicilio, preparazione a qualunque esame, corsi rapidi, metodi facilissimi, traduzioni, prezzi moderatissimi. Piazza Rosa, 2, piano primo. 578

Lezioni di tedesco impartisce signorina tedesca mediante l'italiano. Metodo speciale, breve e efficace. Pretese miti. Scrivere T. Z. 33 ferma in posta. 572

Federico von Warendorff professore di tedesco, laureato università Berlino, undici anni residente Italia, abitante via del Gesù 80, p. 2. Lezione Lira una, Corsi serali 4 lire mensili. 590

Cuoca fina che conosce la cucina forestiera di qualunque genere cerca occupazione. Ha ottime referenze. Rivolgersi S. presso portiere via Montebello N. 16. 580

Lezioni elementari tutto il corso. Distinta maestra, con patente superiore della scuola N. di Genova, stabilita colla famiglia in Roma, accetta di dar lezioni in casa propria. Via Principe Amedeo 4 int. 7. oppure al domicilio delle allieve. Può anche insegnare i primi elementi del pianoforte. 391

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,05	7,33	10,32	12,32	18,58		—	—	—
Tivoli a.	festiv.	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.		6,46	8,57	11,54	15,46	18,10	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,33	12,32	16,22	18,53	—	—	—
Roma a.		8,22	10,43	13,40	17,35	20,1	—	—	—

Conversazione francese per acquistar pratica e perfezionarsi nella lingua, presso il professore patentato cav. Capri. Via Napoleone III N. 2 int. 9. Lire cinque mensili a persona. Lezioni private 374

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Appartamentino mobiliato decorosamente con cucina. Ben esposto e ben diviso, posizione centralissima presso piazza di Venezia. Via Pedacchia 97 p. 2. Prezzo convenientissimo

Camera e salotto mobiliato elegantemente, presso distinta famiglia, ottima posizione, volendo con uso di cucina. Via Principe Amedeo N. 2 interno 12 angolo via Viminale

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Argo Recati posta ritirare mie lettere in data 13 14 marzo e accondiscendere preghiera che ti rivolgo. Pensa ed ama la tua SILHOUETTE 586

Nini Dovrò ritardare pochi giorni. Addoloratissimo informati mio tesoro per non farti stare in pena. Desidero ardentemente vederti spero presto darti fortunato avviso. Saluti affettuosissimi. 585

Cornelia Stretta tua cara lunedì. Ricambiandoti frasi ardenti espressioni, ti mando con la più pura, intensa speranza, tutti i miei ardentissimi.... Sempre tutto tuo. 583

Rivista Raggio di sole primaverile, candida neve di diamanti m'apparì; povero mio cuore prova da anni puro affetto per lei. Che fare? tante volte scrissi, ma incompreso; mai un cenno, un riscontro; scoraggiato mi avvilii. Finalmente udii la simpatica voce dell'angelo che adoro, la seguii ieri tanto da vicino invidiando la spalla su cui posava la sua bella mano, che avrei baciata se non fosse stata imprudenza. Ma dunque m'odia? abbia il coraggio di dirmelo Giovedì 14, l'attenderò, sola, luogo stesso ore 1, ammirai estatico nella sua bellezza sotto quell'albero, dove salì, su quella pietra. Alle ore 4 pom. sarò ad attenderla abbia compassione! Se non vuole la mia fine, non manchi. 14 MARZO 587

Francia Incerto poterti vedere prima, avvisati che oggi pomeriggio andrò ove sai, domattina solito. Desidero avere tuoe spiegazione definitiva come dissi altro ieri. Mille RUSSIA 561